

FOSSA



avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'aria della «fossa», tacciata di smisurato fariatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del «cuore» è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



ANNO 14 NUMERO 52
SETTEMBRE 2001

FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



FOSSA DEI LEONI

**FORTITUDO
BOLOGNA**

"FOSSA" ANNO 14 NUMERO 52 - SETTEMBRE 2001
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA

SOMMARIO

- PAG.1 FOSSA DEI LEONI**
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6-7 ESTATE 2001
PAG.8 TUTTO QUELLO CHE...
PAG.9 COMUNICATO STAMPA 26-07-01
PAG.10-11-12 IL DECRETO ANTIVIOLENZA
PAG.13 1°RADUNO MENTALITA' ULTRAS
PAG.14 MONTECCHIO-MONDIALI ANTIRAZZISTI
PAG.15 BORMIO 29-07-01
PAG.16-17-18-19 RASSEGNA STAMPA
PAG.20 ..VIENI IN TRASFERTA CON LA FOSSA

INTRO

SI SA, LA FORTITUDO E LA SUA GENTE SI SONO SEMPRE NUTRITI DI SOFFERENZE, E DELUSIONI MA NONOSTANTE TUTTO NON HANNO MAI SMESSO DI LOTTA, "FACENDOSI LA PELLACCIA" E TEMPRANDOSI IN MOMENTI TANTO DIFFICILI. DELUSIONI E VOGLIA DI LOTTA, DI REAGIRE, IL "PANE" DEL POPOLO BIANCOBLU': QUEST'ANNO DOVREMO RIPARTIRE PROPRIO DA QUESTO...
ERAVAMO COSCIENTI DEL FATTO CHE LA STAGIONE SUCCESSIVA A QUELLA DELLA VITTORIA DELLO SCUDETTO SAREBBE POTUTA ESSERE DIFFICILE MA, SE PROPRIO DOBBIAMO AMMETTERLO, SIAMO RIMASTI SORPRESI DAI TANTI PROBLEMI CHE SI SONO PRESENTATI MAN MANO CHE LA STAGIONE SCIVOLAVA VIA!PROBLEMI E DIFFICOLTA' CHE HANNO ATANAGLIATO LA SQUADRA,L' INTERO AMBIENTE E IL GRUPPO CHE HA VISSUTO UNA STAGIONE DIFFICILE COME NON ACCADEVA DA QUALCHE ANNO. SCONFITTE E PRESTAZIONI INDECOROSE DELLA SQUADRA SI SONO INTRECCIAE CON MALUMORI,RABBIA E CONTESTAZIONI DI UNA PIAZZA DELUSA CHE FORSE NON SI SAREBBE MAI IMMAGINATA DI DOVER FARE I CONTI CON PROBLEMI DEL GENERE PROPRIO NELL'ANNO SUCCESSIVO LA VITTORIA DEL TANTO AGOGNATO TRICOLORE. L'ATMOSFERA PESANTE, SEMPRE IN BILICO TRA CONTESTAZIONI E INCORAGGIAMENTI, DELUSIONI E NUOVI ENTUSIASMI (SEMPRE PIU' O MENO TRADITI), NON POTEVA NON CONDIZIONARE ANCHE IL NOSTRO GRUPPO CHE SE DA UNA PARTE HA PROVATO A RIMANERE AL DI FUORI DI CERTE POSIZIONI, ALLA FINE HA POI SUBITO NON POCO (E COME TUTTO IL POPOLO BIANCOBLU') IL TRACOLLO IN FINALE DELLA SQUADRA.. QUELLA SECONDA FINALE PERSA CONTRO LE MERDE CI HA RIPORTATO ALLA MENTE EPISODI PASSATI CHE CREDEVAMO E VOLEVAMO AVER DIMENTICATO. DAVANTI A UNO SCEMPIO COME QUELLO, CHE SI E' ANDATO AD AGGIUNGERE AL PRECEDENTE 0-3 IN EUROLEGA, SIAMO RIMASTI AMMUTOLITI, QUASI RASSEGNAI A UN DESTINO CHE E' PARSO PRENDERCI A CALCI IN CULO PER L'ENNESIMA VOLTA! NELLA FANZA SCORSA CI ERAVAMO LASCIATI ALLE SOGLIE DELLA FINALE ED ERAVAMO COMUNQUE FIDUCIOSI, SPERANZOSI CHE UNA STAGIONE DI OMBRE SI POTESSE CANCELLARE CON UN BEL FINALE MA COSI' NON E' STATO E, ANCORA UNA VOLTA-CI SI E' RITROVATI A GUARDARSI IN FACCIA INCREDULI SENZA RIUSCIRE A TROVARE LE PAROLE. ANCORA FRASTORNATI DA TUTTO QUESTO ABBIAMO TRASCORSO UN'ESTATE DI CAOS (APPARENTE?) CHE SEMBRAVA IL PROSEGUIMENTO DELLA STAGIONE APPENA CONCLUSA: LA TUMULTUOSA CONFERENZA STAMPA INDETTA PER ANNUNCIARE LA CONFERMA DI RECALCATI (CACCIATO POCHI GIORNI DOPO...) NE E' L'ESEMPIO SIGNIFICATIVO. I GIORNALI EQUIPARAVANO LA SITUAZIONE A UN -30 SUL CAMPO E ACCOGLIEVANO IL NUOVO ALLENATORE CON TITOLI TIPO "BENVENUTO ALL'INFERNO" E L'AMBIENTE BIANCOBLU' SI E' RITROVATO ANCORA UNA VOLTA A CORTO DI OSSIGENO, **MA ORA SI RIPARTE!!!** DOBBIAMO LASCIARCI ALLE SPALLE UN ANNO D'INFERNO SU TUTTI I FRONTI (ANCHE SE POTRA' ESSERE DIFFICILE) PER ESSERE PRONTI AD AFFRONTARE LA NUOVA STAGIONE CON NUOVO ENTUSIASMO: DOBBIAMO GUARDARE AVANTI, GUARDARE AL FUTURO PER POTERLO VIVERE DA PROTAGONISTI! ... NOI, PERO', SOPRATTUTTO, VORREMMO RIPARTIRE DAL NOSTRO VECCHIO SPIRITO, RITROVARE LA NOSTRA GRINTA, IL CALORE, LA VOGLIA DI TIFARE PER SOSTENERE LA FORTITUDO! IN QUESTO LA SQUADRA CHE E' STATA ALLESTITA POTREBBE ESSERCI D'AIUTO ED E'PROPRIO QUESTO UN PUNTO IMPORTANTE: NON SI PARTE DA FAVORITI, NON CI SONO FORMAZIONI CONTRO LE QUALI SAPPIAMO DI VINCERE PER CERTO, OGNI DOMENICA (E NON SOLO) I RAGAZZI DOVRANNO SCENDERE IN CAMPO E NOI ESSERE IN CURVA PER LOTTA E SOFFRIRE PER ARRIVARE ALLA VITTORIA!LE BATTAGLIE E I TRIONFI

DOVREMO VINCERLI INSIEME INSEGUENDO OBIETTIVI CHE AL MOMENTO POSSONO APPARIRE COME SOGNI. LA NOSTRA VOGLIA DI RISCATTO DOVREMO URLARLA OGNI VOLTA CHE LA FORTITUDO SCENDERA' IN CAMPO!!

RIPARTIAMO DUNQUE DA NOI STESSI, DAL GRUPPO E DALLE SUE LOTTE. RICOMINCIAMO DALLA BATTAGLIA SUL CARO-BIGLIETTI CHE E' ANCORA TUTTA DA GIOCARE MA CHE CI HA VISTO (TUTTI UNITI) VINCITORI NEI CONFRONTI DI MADRIGALI DURANTE LE SCORSE FINALI SCUDETTO. RICOMINCIAMO A LOTTARE DI NUOVO CONTRO REPRESSIONE E DIFFIDE: C'E' INFATTI UNA NUOVA DURISSIMA LEGGE ANTI-VIOLENZA DA COMBATTERE E ANCHE IN QUESTA OCCASIONE VORREMMO ESSERE IN PRIMA LINEA! A BREVE TORNERANNO I RAGAZZI DIFFIDATI MA PURTROPPO NEMMENO QUEST'ANNO CI SAREMO TUTTI IN CURVA: LE SCORSE FINALI CI HANNO LASCIATO IN EREDITA', OLTRE UN GROSSO MAL DI FEGATO, DUE NUOVE DIFFIDE CONDITE DA DENUNCE. QUESTA VOLTA A ESSERE COLPITI SONO STATI DUE "GIOVANI" DEL GRUPPO, A CONFERMA DI UNA TATTICA PRECISA DELLE FORZE DELL'ORDINE. AI DUE LEONI VA TUTTA LA NOSTRA SOLIDARIETA' MA SOPRATTUTTO UN GROSSO INCORAGGIAMENTO PER AFFRONTARE QUESTA NUOVA SFIDA. AL MOMENTO I DIFFIDATI DEL GRUPPO SONO COSI' SEI: SAPPIAMO DI ESSERE SPESSO NEI PENSIERI DEGLI UOMINI DELLA QUESTURA CHE NON CI LASCERANNO MAI SOLI... LA COSA CI SOLLEVA...

CAMBIANDO RADICALMENTE ARGOMENTO, SU QUESTA FANZINE TROVERETE IL RESOCONTO DEL PRIMO RADUNO UFFICIALE DI GRUPPI ULTRAS INERENTE ESCLUSIVAMENTE AL MONDO DEL BASKET. LA COSA HA SIGNIFICATO UN PASSO IMPORTANTE E UN (POSSIBILE) SALTO DI QUALITA' DI UN MOVIMENTO CHE HA SEMPRE VISSUTO ALL'OMBRA DI QUELLO CALCISTICO NEI CUI CONFRONTI CI SONO DIFFERENZE NUMERICHE E SOSTANZIALI CHE NON POSSONO ESSERE COMUNQUE COLMATE. LA COSA IMPORTANTE E' STATO IL CONFRONTO SU PROBLEMATICHE COMUNI CHE HA PERMESSO DI USCIRE DALL'INCONTRO CON ALCUNI PUNTI FISSI SOTTOSCRITTI DA TUTTI, PRIMO SU TUTTI IL CARO BIGLIETTI, INQUADRATO UN PO' DA TUTTI I PRESENTI COME IL VERO NEMICO DEL BASKET.

ALTRO ARGOMENTO CHE TRATTEREMO E' IL NUOVO DECRETO ANTIVIOLENZA CHE DALL'INIZIO DELLA STAGIONE SARA' GIA' IN VIGORE: IN QUESTO NUMERO NON NE PARLEREMO IN MANIERA AMPIA ED ESAURIENTE PER I TEMPI RIDOTTI DELL'USCITA DELLA FANZA MA, GIA' NEL PROSSIMO NUMERO DI "FOSSA", IN COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO ULTRA' DI BOLOGNA, PROVEREMO AD ESSERE PIU' ESAURIENTI E PRECISI SU QUESTO TIPO DI ARGOMENTO CHE RISCHIA DI APRIRE SCENARI POCO PIACEVOLI E POCO CHIARI SU TUTTO IL MOVIMENTO ULTRAS.

FOSSA dei LEONI

P.S. QUESTA STAGIONE VEDRA' SCENDERE IN CAMPO LA NOSTRA NUOVA FORTITUDO SENZA DUE PERSONAGGI A CUI NON POTEVAMO NON DEDICARE DUE RIGHE CHE SEPPUR DOVEROSE APPARIRANNO COMUNQUE LIMITATIVE NEI LORO CONFRONTI: STIAMO PARIANDO DI CHARLIE RECALCATI E CARLTON MYERS A CUI IDEALMENTE VORREMMO DEDICARE QUESTA FANZINE. CHARLY E' STATO IL TECNICO DELLO SCUDETTO MA ANCHE UNA PERSONA DI GRANDE UMANITA' E DISPONIBILITA' NEI CONFRONTI DI TUTTI. VERSO DI NOI HA SEMPRE MOSTRATO GRANDE ATTACCAMENTO E IL SUO MODO DI FARE CI AVEVA CONTAGIATO: ERA UN ACCANITO LETTORE DELLA NOSTRA FANZA DI CUI CI AVEVA CHIESTO ANCHE GLI ARRETRATI. UN GRANDE! E POI.. SIGNORI E SIGNORE, MR. CARLTON MYERS!! SU CARLTON PENSIAMO SI SIA DETTO E SCRITTO DI TUTTO, FORSE TROPPO. NOI NON VOGLIAMO RICORDARLO CON NUOVE FRASI CHE NULLA AGGIUNGEREBBERO A QUELLO CHE LUI HA RAPPRESENTATO E CONTINUERA' A RAPPRESENTARE PER TUTTI NOI. LA SEPARAZIONE DAL NOSTRO CAPITANO DOPO TANTISSIME BATTAGLIE INSIEME E' UNA COSA DIFFICILE E COMPLICATA DA SPIEGARE E DA SPIEGARSI E, PROBABILMENTE, OGNUNO DI NOI PROVERA' DENTRO QUALCOSA DI STRANO LE PRIME VOLTE CHE LA NOSTRA SQUADRA SCENDERA' IN CAMPO SENZA DI LUI. SUPEREREMO ANCHE QUESTO: L'ATTACCAMENTO ALL'IDEALE "FORTITUDO" E' SEMPRE PIU' FORTE DI TUTTO IL RESTO, A DIRLA BRUTTA, ANCHE DI CHI INDOSSA LA CANOTTA BIANCOBLU' E CONTRIBUISCE A FARNE LA STORIA.. A CARLTON E A CHARLY, VA IL NOSTRO PIU' GRANDE IN BOCCA AL LUPO PER LE NUOVE ESPERIENZE CHE INTRAPRENDERANNO E... UN ARRIVEDERCI A MOLTO, MOLTO PRESTO!!



DIARIO DI CASA

- 06/06/2001 Asfaltiamo la Scavolini....3-0 x noi!!! Siamo come in gara1 in 400 (noi 2 pullman), e come in gara1 caghiamo in testa ai deludenti pesaresi, che alla luce di queste 2 settimane di "passione" possiamo dire che abbiamo ciucciato x l'ennesima volta (vedi tifo, coreografia, striscione non appeso a Bologna, presenza numerica, nostro tentativo di scontro non corrisposto da loro, striscioni). X quanto riguarda gli striscioni, infatti, ci ripropongono x l'ennesima volta il patetico "Fossa biologica": tutto qua??? Ci cantano anche "4 coglioni, voi siete 4 coglioni": bella mentalità da chi è venuto a Bologna in 60!!! Considerazione finale: tutti gli anni c'è una tifoseria in stato di grazia che cerca di sbocciare contro di noi (es.varesini, trevigiani, pesaresi ecc...) x poi, quando arriva il momento di confrontarsi, subire inesorabilmente. Non è forse il caso di far parlare prima i fatti che le parole?
- 13/06/2001 Esce sui giornali il comunicato col quale spieghiamo il boicottaggio del primo derby di finale
14/06/2001 Primo derby di finale. Fuori dai cancelli siamo in 400, il che evidentemente è più che significativo visto che ci vengono offerti, quando la partita sta x iniziare, i biglietti a 75000. Decidiamo di entrare con lo striscione anche se molti di noi preferiscono stare fuori x una questione di coerenza col comunicato del giorno prima. Una quarantina di fortitudini è comunque riuscita a scavalcare (scaramucce con la decisissima polizia in quegli attimi): la Fortitudo perde. A fine partita andiamo sotto la curva dei virtussini in 6, e vista la netta inferiorità numerica le cose non vanno x il meglio, ed uno di noi deve venire ricoverato in ospedale. Ancora scontri con la polizia che carica senza complimenti la gente di noi che stava dietro ai cancelli della loro curva (lanciato anche un lacrimogeno): i tostissimi virtussini decidono bene di uscire, in casa loro, dalle uscite secondarie, visto che noi siamo davanti alla loro fino oltre la mezzanotte.
- 16/06/2001 Amarissima gara2 con la Virtus. In mattinata ci incontriamo con Madrigali, col quale concordiamo dei prezzi + ragionevoli x i futuri derby. La grigliata organizzata, con 325 litri di birra finiti nelle pance di tutti, è andata + che bene, avendo avuto anche la partecipazione di Charlie e di qualche giocatore: purtroppo al palazzo ci divertiamo poco, visto anche il tifo (sicuramente non dei migliori), anche se il casino che facciamo non dà opportunità ai 150 baVosi di farsi sentire, tranne che alla fine. Contro gli arbitri si scatena anche una quasi invasione di campo. Fuori, incidenti con la cattivissima polizia, che si fa anche sfoggio con 2 omini in borghese sia di una maglietta chiaramente politica che del nostro nuovo cappellino da pescatore: complimenti!!! Ai virtussini è comunque convenuto uscire a testa bassa, visto che l'aria che tirava non era delle migliori...C'è stato un fitto lancio d'oggetti, che ha danneggiato e non poco gli autobus dell'ATC (e noi eravamo lì sotto ad aspettare che scendessero, non scappiamo come i pesaresi!!!).
- 17/06/2001 Andiamo all'allenamento della squadra x caricarla in vista del 3° derby
19/06/2001 Aspettiamo i giocatori alla partenza del pullman x Casalecchio, e loro ci assicurano che proveranno fino all'ultimo a fare il miracolo: effettivamente in campo danno tutto, ma non è sufficiente x cui dobbiamo sorbirci il 2°scudetto della Virtus al Palamalaguti davanti ai nostri occhi. Avevamo fatto lo striscione "Una squadra che lotta e ci crede, per noi che siamo...PRIGIONIERI DI UNA FEDE": facciamo x 40 minuti la stessa canzone (se volete sapere quale chiedete ai virtussini), ed umiliamo i baVosi a livello di tifo. A scudetti siamo 15 a 1, ma come tifo non ce n'è proprio!!! X la cronaca, assistiamo ad una fantozziana festa scudetto: gli unici a cantare siamo noi anche durante la festa!!! Denunciato uno di noi che mentre stava ascoltando la partita x radio nel parcheggio ha subito una perquisizione che ha dato luce ad un cavatappi ed un paio di coltelli da cucina a punta rotonda: inutile dire che lui non sapeva neanche di averli.....
- 24 - 30/06/2001 Giriamo, facendo la notte x una settimana di fila, le riprese del film
29/06 - 01/07/2001 Partecipiamo come Fossa ai mondiali antirazzisti
- 11/07/2001 Positivo incontro con Lefebre, nel quale vengono accolte la maggior parte delle nostre richieste
12/07/2001 Raccogliamo la sfida lanciataci dai Forever Ultras x giocare una partita a basket contro di loro.... 70 - 49 x noi!!!
- 14/07/2001 Partecipiamo al 1° raduno di ultras del basket, organizzato dal Commandos Tigre di Siena e denominato "Mentalità Ultras". Considerando le (normali) difficoltà di tutte le "prime volte", e nonostante l'assenza di alcuni importanti gruppi, le cose vanno positivamente: purtroppo però hanno avuto luogo un paio di episodi che sminuiscono le buone parole dette durante il raduno.
- 20/07/2001 Conferenza stampa della Fortitudo, che sarebbe dovuta essere l'esposizione delle strategie societarie ma che, al contrario, diventa luogo di forti polemiche tra l'effe ed i tifosi presenti (noi ci siamo, ma rimaniamo volutamente silenziosi)
- 23 - 28/07/2001 Campagna abbonamenti

- 26/07/2001 Presentazione ai tifosi di Herren, Van der Spiegel e Bonicioli: ne segue un confronto con Palumbi. Diffondiamo ai giornali il comunicato stampa col quale spieghiamo la nostra posizione in merito alle polemiche emerse durante la conferenza e nei giorni a seguire (esonero di Recalcati)
- 30/07/2001 Andiamo a Bormio nel ritiro della nazionale x parlare con Meneghin, Basile, Galanda e Bonicioli. Siamo 2 macchine (partenza alle 6:30...), e la discussione che facciamo ci lascia + che soddisfatti: cerchiamo di caricargli la molla, e capiamo che la nostra visita e quello che diciamo fa ai 4 molto piacere.
- 11/08/2001 Digos a casa di uno di noi x "informarlo" che è indagato x il danneggiamento di una moto di un virtussino dopo gara1 di finale: il 30 avrà l'interrogatorio.
- 17/08/2001 Andiamo al "mini-raduno" della Fortitudo.
- 03/09/2001 Incontriamo Lefebre x la presentazione dell'11 settembre
- 11/09/2001 Salta la presentazione x la tragedia successa a New York
- 14-15/09/2001 Final Four di Supercoppa a Genova. Siamo in 25 come Fossa, e come fortitudini complessivamente in una quarantina. Facciamo un buon tifo, anche se i ragazzi perdono: siamo comunque l'unico gruppo ultras presente, e mentre trevigiani e virtussini hanno una minima "giustificazione" nell'orario di gioco, i pesaresi sono francamente indifendibili da chiunque....siete delle MERDE !!! Visto che avevamo già prenotato l'albergo, in 14 rimaniamo a dormire a Genova nonostante la sconfitta x poi tornare l'indomani in treno, visto che gli 11 diligenti lavoratori del sabato mattina tornano indietro la sera stessa in pullman: potete immaginarvi la ballotta che abbiamo fatto, vero?!?!
- 22/09/2001 Distribuiamo in Fortitudo gli abbonamenti
- 23/09/2001 Finalmente inizia il campionato, e nel migliore dei modi x i 18 che scendono ad Avellino, vedono l'effe scudata vincere, i giocatori con una gran molla carica e si divertono come matti dalle 11 di mattina (ritrovo) alle 3:30 di notte (arrivo). Un solo grido, ORGOGLIO !!!
- 24/09/2001 Arriva la diffida al ragazzo indagato x il danneggiamento della moto

PS: mi è stata fatta notare una (lo ammetto) GRAVISSIMA dimenticanza, x cui adesso cerco di rimediare anche se in ritardo.....Un grazie a chi si è accorto dell'errore, e soprattutto un'umile richiesta di perdono ai coniugii!!
01/05/2001 Matrimonio dell'Angela e Daniele. Auguri agli sposi!!!



FOSSA DEI LEONI

BOLOGNA

ESTATE 2001

Scrivo questo pezzo per la fanza dopo aver passato un'estate a sentire e a leggere di tutto sulla nostra F. Si potrebbe affermare che tutto ciò che si è sentito e letto era legittimo, da parte di chi parlava, ma fino ad un certo punto perché non tutti forse ricordano il passato. Questo non è il solito refrain, per il quale adesso non si può criticare perché si lotta per il successo finale e non per la salvezza, ma per ricordarsi il passato intendiamo azioni e parole della Fossa ma anche di buona parte di quei tifosi che in questi ultimi mesi hanno preso parola in conferenza stampa, sui giornali o sul nostro sito internet. Siamo stati accusati di "servilismo", di essere troppo teneri nei confronti di una società e di un GM (Lefebre) che a detta di molti ci aveva preso per il culo.

Noi vogliamo con questo pezzo, cercare di spiegare la posizione tenuta nei confronti della Società e di alcuni giocatori in particolare.

Abbiamo avuto occasione di parlare con Carlton prima della finale scudetto, il quale ci aveva fatto capire le sue intenzioni future a prescindere dall'esito finale. Da quel discorso si poteva evincere la tranquillità della scelta futura del nostro capitano, a prescindere dal contratto che lo legava alla Fortitudo per un ulteriore anno. L'apparente indifferenza alla dipartita della nostra bandiera era dovuta proprio a ciò: una decisione bilaterale tra Giorgio e Carlton nel considerare chiuso un ciclo. Scrivemmo una lettera a Giorgio, in cui gli chiedevamo di fare tutto il possibile per trattenere il n°10 ed il n°7, chiarendo nel frattempo che se ciò non fosse avvenuto ci sarebbe stata molta amarezza ma non sollevazione di piazza. Questo da parte nostra perché per noi era molto più importante ricreare l'idea Fortitudo che ultimamente era venuta meno.

Abbiamo partecipato volutamente in veste di spettatori silenti alla conferenza stampa di presentazione del partner Achanto, durante la quale da parte della Società rappresentata da Giorgio Seragnoli si sarebbero dovuti svelare i progetti per la nuova Fortitudo.

I progetti sono stati parzialmente esposti e si è parlato soprattutto di ridimensionamento dei costi alla voce ingaggi. In poche parole, finiva l'era delle spese pazze e dissennate (tipo ingaggi plurimiliardari) e iniziava un disegno di contenimento costi tipo quello intrapreso da Benetton un paio di anni orsono. Forse non era la sede opportuna, vista la presenza di giornali e tv, ma ha fatto bene la Fortitudo ad aprirla anche ai tifosi, i quali, hanno espresso le loro rimostranze. Non vogliamo giudicare ma ci sono sembrate per buona parte prive di contenuto o molto confusionarie specialmente vedendo che gli oratori erano presenti anche negli anni in cui giocatori molto rappresentativi aizzavano tifosi contro il presidente reo di un ritardo nei pagamenti degli stipendi o per problemi con il coach sbagliavano partita di proposito e sputtavano compagni di squadra dopo sconfitte laceranti nel modo e nel punteggio.

Abbiamo ascoltato le parole di coach Recalcati con apprensione, stupore e timore di come, dopo un prologo del genere potevamo cominciare una stagione decisiva sotto vari aspetti. Parlando con il coach, in seguito, siamo arrivati alla conclusione che l'errore sia stato fatto da ambo le parti: la Fortitudo a riprenderlo e lui ad accettare. Siamo anche convinti che la presenza in sala del Presidente Giorgio Seragnoli avrebbe incanalato eventuali discussioni su binari totalmente diversi. Alla fine della conferenza stampa il G.M. Lefebre ha chiosato dicendosi disponibile ad un chiarimento pubblico. Tale chiarimento, con assenza di stampa e tv, è avvenuto nella storica sede di via S. Felice 103, dopo la presentazione dei giocatori Herren, Van der Spiegel, Boniciolli e dell'assistente Comuzzo. Colui che si è presentato al centro delle accuse non è stato Lefebre ma l'Avv. Palombi, vicepresidente e reduce da anni di scontri molto più duri avuti con la Fossa.

Riassumendo abbiamo tacciato la società di mancanza di polso nei confronti di alcuni giocatori, di una, a nostro parere, strisciante anarchia regnante nello spogliatoio individuando in quest'ultima l'ipotesi più probabile come causa del malessere di questa stagione.

Ci siamo anche rammaricati di non vedere, se non 1, quei tifosi che avevano preso parola nella conferenza stampa precedente, aperta ai media, perché sicuramente vista la disponibilità di Palumbi, era l'occasione per dire ulteriormente il proprio pensiero senza che questo venisse strumentalizzato da alcuno (stampa).

Vogliamo parlare ora di Meneghin!

Abbiamo sentito pareri di vario genere, perlopiù negativi, nei suoi confronti. Anche noi come F.d.L. non siamo stati certamente contenti della passata stagione del Menego, ma pensiamo che "lavorandoci" sopra si possano ottenere buoni risultati.

Se ben ricordate anche all'inizio con Carlton non erano rose e fiori. Una parte del palazzo che rimpiangeva Esposito, imputandogli la sua dipartita, noi che gli rimproveravamo un certo snobismo non da Fortitudo, per finire con la scazzottata in gara 1 di finale scudetto 96/97 con successivo chiarimento. Quello fu l'inizio del rapporto tra noi e Carlton, la fine è ancora da scrivere.

Abbiamo avuto giocatori, come dicevo prima, che mai si sono sognati di intrattenere rapporti con noi se non quando avevano bisogno di incitare la Fossa contro il Presidente (vedi Bucci). Altri per problemi con il coach sbagliavano apposta i liberi decisivi (su loro stessa ammissione) o non giocavano letteralmente parziali di partita (Esposito con Mestre/Venezia e a Pistoia). A tutti questi sono state date altre opportunità, perché al Menego non dovremmo? Chi di noi dopo aver sbagliato non chiederebbe una seconda chance?

Per questi motivi e perché lui è un giocatore della Fortitudo, noi riteniamo opportuno concedergli un'altra possibilità. Non solo lui quest'anno mette la faccia, anche noi che crediamo in lui e in questa squadra spetta questa incombenza, perché i nostri detrattori, coloro che ci vorrebbero più duri nelle contestazioni, saranno alla fine ad aspettarci al varco dicendoci: "avevamo ragione noi" se le cose andranno male, se invece andranno bene, siamo sicuri, saranno i primi a salire sul carro dei vincitori.

Appunto finale su Lefebre, per noi non era un fenomeno quando ha costruito la squadra scudetto e non era un fico secco dopo gli errori della passata stagione.

Quest'anno una cosa è certa ed indiscutibile vista l'assenza del coach nella fase iniziale della campagna acquisti: Herren, Kovacic, Van der Spiegel e probabilmente Boniciolli li ha scelti lui!

UN'IDEA NON SI UCCIDE!!!

F.d.L.'70

TUTTO QUELLO CHE AVRESTE VOLUTO SAPERE SUL DERBY DI FINALE SCUDETTO

Parliamo del derby scudetto del campionato 2000/2001 non a livello tecnico ma di come abbiamo vissuto quella quindicina di giorni, raccontandovi la lotta e gli incontri avuti con la questura ed il presidente virtus Madrigali.

Il tutto comincia quando vengono diffusi i prezzi per le gare 1 e 3 in casa virtus. Il settore a noi "riservato", il più popolare del Palamalaguti ci costa lit.110.000 a partita (gara 1, gara 3 ed eventuale gara 5) contro il miniabbonamento riservato ai virtussini (per l'omonimo settore) di lit.200.000 per tutte e 3 le gare. Questo ci fa incazzare piuttosto pesantemente tanto da inscenare una provocazione, tramite volantino in cui si invitano tutti i tifosi biancoblu a disertare gara 1 sostando davanti ai cancelli o cercando in qualsiasi maniera di entrare.

A questo punto si mobilita la questura (anche perchè Madrigali, vendendo il ns settore direttamente ai botteghini, crea la possibilità di vicinanza con tifosi avversari) la quale ci convoca, insieme ai gruppi organizzati virtus.

L'incontro è di quelli soliti, molto fumo e poco arrosto, in cui invece di aiutarci a far ragionare Madrigali (ricordiamo che in campionato il posto in quel settore costa lit.65.000) ci ritiene, in caso si verificano incidenti, responsabili per avere istigato alla violenza con la stesura del comunicato, raccomandandoci di fare i bravi perchè ci conoscono ed eventualmente useranno la mano pesante. Non è proprio cambiato nulla!!!

A nostra difesa possiamo solo dire di aver inscenato una provocazione plateale perchè ci sembrava l'unica maniera per venire ascoltati visti i precedenti tentativi fatti negli anni passati con Cazzola, e poi falliti miseramente, perchè basati sostanzialmente su un dialogo aperto e corretto. Ci sembrava l'unica soluzione per farci sentire e purtroppo abbiamo avuto ragione. Dico purtroppo perchè ci sembra evidente che con il dialogo non si era ottenuto niente, con la provocazione ci ha qualche speranza in più come vedremo in seguito.

Arriva martedì 14 giugno e ci si trova davanti all'ingresso 4 del Palamalaguti alle 19. Ci sono 3-400 persone. Intravediamo al di là del cancello verso le 19.10 il D.S. virtus Paolo Macchiavelli e conoscendolo, grazie ai trascorsi F., lo avviciniamo e cominciamo a tempestarlo sui perchè di una situazione volutamente, da parte virtus, portata all'exasperazione. Dopo una ventina di minuti passati a colloquio con Macchiavelli, il quale si teneva in contatto telefonico con Madrigali, viene deciso, con approvazione della questura e della virtus, di far entrare i "picchettatori" al costo di lit.75.000. Non tutti entrano, in un centinaio rimangono fuori, perchè convinti che la battaglia non sia finita (c'è ancora gara 3 e l'eventuale gara 5) e su questa spinta emotiva, si ottiene un incontro per sabato mattina 16 giugno prima di gara 2, con il presidente Madrigali. Una delegazione composta dalla Fossa dei Leoni e dal Centro di Coordinamento Club si reca alle 10 al CTO. Due ore di contrattazioni e cazzate varie, portano alla seguente risoluzione:

- Per gara 3 biglietto ulteriormente abbassato a lit.65.000 (come in campionato)
- Per gara 5, se ci sarà, i possessori del biglietto di gara 3 entrano gratuitamente

Tutto ciò lascia piacevolmente sbalordita la delegazione fortitudina che lascia Zola Predosa alquanto soddisfatta, facendo trapelare però una certa diffidenza verso l'atteggiamento tenuto dal presidente Madrigali.

Tutti sapete come è andata a finire, abbiamo perso 3 a 0 e l'unica soddisfazione è stata quella di aver pagato grazie alla lotta da noi condotta, meno dei virtussini (lit.140.000 contro le lit.200.000) anche se resta l'amaro in bocca per l'esito finale sul campo (non abbiamo mai giocato!!!) e sul fatto che evidentemente, per alcuni, prima del dialogo bisogna usare la logica della violenza. A seguito anche di ciò, in luglio si è tenuto a Siena un raduno ultras del basket ove il punto focale era l'eccessivo costo dei biglietti.

Abbiamo volutamente non parlato del "rapporto intercorso" dal 14 al 19 giugno con le forze dell'ordine xchè, durante gli "incontri ravvicinati" avuti, c'era già il sentore di quello che sarebbe avvenuto a Genova un mese dopo.

Chi è interessato, si faccia raccontare da chi ha assistito a certe "scene" dopo gara 1 e si appresti a cambiare idea sul fatto che tutti gli ultras sono cattivi e tutti i poliziotti buoni.....Le mele marce sono ovunque!

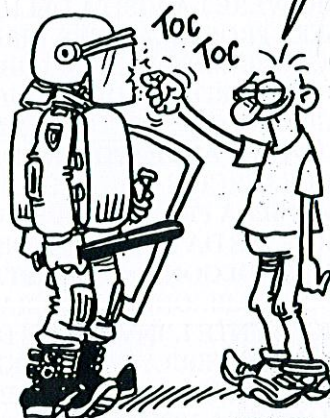
COMUNICATO STAMPA 26/07/2001

La Fossa dei Leoni tiene a precisare la propria posizione riguardo alle polemiche emerse alla conferenza stampa tenuta dalla Fortitudo, le quali ci avevano visti volutamente silenziosi. Noi partiamo con rinnovato entusiasmo, accordando quindi totale fiducia alla squadra, agli elementi nuovi come a quelli confermati. Questa fiducia data a coloro che l'anno passato hanno contribuito, chi più chi meno, al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati non è però da interpretare come un'incondizionata benevolenza, ma piuttosto come una seconda possibilità che diamo a certi giocatori al fine di farli rendere per quello che valgono, senza quindi deleteri preconcetti e condizionamenti riguardanti la precedente stagione. Per quanto riguarda la Fortitudo, affermiamo con coerenza che noi saremo sempre al suo fianco indipendentemente dalla qualità della squadra: pensiamo però che sarebbe corretto venire economicamente trattati come le altre tifoserie le cui squadre si prepongono gli stessi nostri obiettivi avendo tuttavia condizioni migliori delle nostre, forse perchè l'appassionato pubblico di Bologna viene considerato maggiormente predisposto a pagare qualunque cifra pur di andare al Palazzo. Pensiamo infatti che gli attuali prezzi, seppur ribassati, siano "giustificabili" con una squadra palesemente da scudetto, la qual cosa sembra essere una lontana possibilità. Sperando di non essere licenziati e di non cadere in azioni lesive nei confronti della società, ci sentiamo in dovere di ringraziare Charlie Recalcati, mostrandoci alquanto preoccupati del futuro della nostra Fortitudo se l'atteggiamento continuasse ad essere quello di questi giorni.

ALLERGICO

...VUOTO...

ALLA



LEGGE!



FOSSA



IL DECRETO ANTIVIOLENZA

IL 9 AGOSTO SCORSO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA VARATO, CON UN NUOVO DECRETO LEGGE ENTRATO IN VIGORE IL 23 AGOSTO, LE NUOVE REGOLE CONTRO LA VIOLENZA NEGLI STADI. ED E' SUBITO EMERGENZA REPRESSIONE. BASTA DARE UN'OCCIATA RAPIDA AI NUOVI PROVVEDIMENTI PER CAPIRNE GLI INTENTI ESCLUSIVAMENTE REPRESSIVI. IL MESSAGGIO E' FIN TROPPO CHIARO: TOLLERANZA ZERO! E' DA UN PO' DI TEMPO CHE SE NE SENTE PARLARE DI QUESTA "TOLLERANZA ZERO" E IL PIANETA ULTRAS, SOLITO BANCO DI SPERIMENTAZIONE PER LE ISTITUZIONI, E' STATO IL PRIMO A FARNE LE SPESE. CHE SI VIVESSE DA TEMPO IN BILICO TRA POCA PREVENZIONE E PIU' REPRESSIONE E' COSA NOTA E GIA' DURANTE LA STAGIONE SCORSA LE AVVISAGLIE PER ARRIVARE A TUTTO QUESTO ERANO PARTICOLARMENTE CHIARE: TUTTE LE DOMENICHE, QUALSIASI TRASMISSIONE SPORTIVA SI SOFFERMAVA A LUNGO SU SCONTRI E INCIDENTI, COMMENTATORI E "GRANDI ESPERTI" DEL FENOMENO CONDANNAVANO E ESORTAVANO ALLA REPRESSIONE; IL LIVELLO DI SCONTRO TRA ULTRAS NON SI ERA PERO' ALZATO, GLI SI DAVA MAGGIOR RISALTO PER POTER POI REPRIMERE. IL MOTORINO CHE ROTOLAVA PER LE GRADINATE DI S.SIRO E IL GIOVANE TIFOSO UCCISO A MESSINA, SONO DIVENTATI MOMENTO DI RIFLESSIONE COLLETTIVO. E SI E' ARRIVATI ALLA COMPLETA E ASSOLUTA CRIMINALIZZAZIONE DEL MOVIMENTO ULTRAS: NIENTE PIU' DIALOGO O VOLONTA' DI ASCOLTARE MA REPRESSIONE IN TOTO. MARIO PESCANTE, EX PRESIDENTE DEL CONI DEL CONI HA DETTO CHE "VERRA' PUNITA UNA MINORANZA DI TEPPISTI CHE RISCHIAVA DI DIVENTARE MAGGIORANZA. LE FAMIGLIE DEVONO RITORNARE NEGLI STADI". LA FRASE SULLE FAMIGLIE ALLO STADIO E' SEMPRE UTILE IN QUESTI FRANGENTI ED E' SEMPRE DI IMPATTO SULL'OPINIONE PUBBLICA MA ORMAI E' TROPPI ANNI CHE SE NE SENTE PARLARE: LE FAMIGLIE ALLO STADIO CI VANNO O MENO INDIPENDENTEMENTE DAGLI ULTRAS. (PROVIAMO A FAR CIRCOLARE MENO DECODER PER LE TV A PAGAMENTO SE PROPRIO VOGLIAMO PARLARE DEL PROBLEMA...). PIUTTOSTO ANDIAMO A VEDERE COME SI INTENDE COLPIRE QUESTA FANTOMATICA MINORANZA! **1) INTERDIZIONE DAGLI STADI:** INASPRIMENTO DELLO STRUMENTO DELLA DIFFIDA CHE PER GLI ULTRA' VIOLENTI VIENE ESTESA A UN MASSIMO DI TRE ANNI, CON FACOLTA' DI IMPORRE PIU' FIRME NELL'ARCO DELLA GIORNATA DELL'INCONTRO. E LA LIBERTA' PERSONALE DIVENTA UN OPTIONAL... **2) QUASI FLAGRANZA:** ESTENSIONE DELLA FLAGRANZA DI REATO ALLE 48 ORE SUCCESSIVE PER I REATI INERENTI ALLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE, ANCHE SE COMMESSI LONTANO DAGLI IMPIANTI SPORTIVI. E' L'ELEMENTO NUOVO E PIU' SIGNIFICATIVO. PRATICAMENTE PARLANDO BASTERA' ESSERE FILMATI O FOTOGRAFATI (E SUCCESSIVAMENTE RICONOSCIUTI) NELL'ATTO DI COMPIERE QUALSIASI GESTO IPOTETICAMENTE VIOLENTO, PER RICEVERE LA VISITA DELLA POLIZIA A CASA PROPRIA ED ESSERE TRASCINATI IN TRIBUNALE PER ESSERE PROCESSATI PER DIRETTISSIMA FINO A 48 ORE DOPO IL FATTO. TEORICAMENTE QUESTO PROVVEDIMENTO DOVREBBE EVITARE CARICHE SANGUINOSE E RISCHIOSE DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE CHE IN QUESTI CASI DOVRANNO "SOLO" FORNIRE PROVE E RISCONTRI VIDEO O FOTOGRAFICI CHE DOCUMENTINO GRAVI E PRECISI INDIZI DI COLPEVOLEZZA. LA DISCREZIONALITA' E L'AMPIO POTERE DI MANOVRA CHE VIENE LORO ATTRIBUITO SONO SPAVENTOSI ANCHE PERCHE' IN MANO A PERSONE CHE GIA' IN PRECEDENZA AVEVANO MOSTRATO DI AGIRE IN MANIERA PREVENUTA E NON PROPRIO "REGOLARE"... **3) NUOVI REATI:** VIENE PUNITO CON LA RECLUSIONE DA 6 MESI A 3 ANNI IL LANCIO DI OGGETTI "IDONEI A RECARE OFFESA" NEI LUOGHI DOVE SI SVOLGONO MANIFESTAZIONI SPORTIVE E CON L'ARRESTO FINO A 6 MESI, O CON AMMENDA FINO A 6 MILIONI, IL SUPERAMENTO INDEBITO DI UNA RECINZIONE O SEPARAZIONE (PRATICAMENTE L'INVASIONE DI CAMPO). A QUESTO PUNTO CHE DIFFERENZA CI SAREBBE TRA LANCIARE IN TERRA UN FUMOGENO DOPO UNA COREOGRAFIE E LANCIARNE UNO NELLA CURVA AVVERSARIA? E CHE DIFFERENZA CI SAREBBE TRA UNA INVASIONE DI CAMPO PER FESTEGGIARE UNA VITTORIA E QUELLA PER RINCORRERE UN ARBITRO O UN AVVERSARIO?... **4) TRASFERTE:** LE NORME DELLA NUOVA LEGGE SONO APPLICABILI A MOMENTI E FATTI COMMESSI DURANTE I VIAGGI VERSO I LUOGHI DOVE SI SVOLGONO SPORTIVE. IL QUADRO E' PIU' O MENO QUESTO. NON C'E' DA STARE MOLTO ALLEGRI VISTI I POCHI MEZZI A NOSTRA DISPOSIZIONE PER CONTRASTARE QUESTI PROVVEDIMENTI CHE PERMETTONO IN TUTTO E PER TUTTO DI USARE LA MANO PESANTE CONTRO TUTTI GLI ULTRAS, COLPEVOLI O MENO. NON ACCETTEREMO PERO' TUTTO QUESTO SENZA LOTTA ANCORA UNA VOLTA. IL PRIMO PASSO CHE SI FARA', SARA' UN INCONTRO COORDINATO DAL "PROGETTO ULTRA" "DI BOLOGNA IN CUI TIFOSI DI VARIE PARTI D'ITALIA SI INCONTRERANNO PER DISCUTERE INSIEME E ORGANIZZARE UNA FORMA DI SENSIBILIZZAZIONE SUL PROBLEMA, POSSIBILMENTE UN CENTRO DI COORDINAMENTO CHE POSSA CONTRASTARE TUTTO QUESTO ANCHE A LIVELLO LEGALE. NELLA PROSSIMA FANZINE VI AGGIORNEREMO MEGLIO SU EVENTUALI INIZIATIVE.

FOSSA dei LEONI 1970

DECRETO-LEGGE 20 agosto 2001, n. 336

Disposizioni urgenti per contrastare i fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive.
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni;

Vista la legge 13 dicembre 1989, n. 401, e successive modificazioni;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere, particolarmente nell'imminenza dell'avvio del prossimo campionato di calcio previsto per la fine del mese di agosto, all'adozione di misure idonee a prevenire e reprimere i comportamenti più pericolosi che hanno determinato, nella scorsa stagione sportiva ed anche in recenti competizioni agonistiche, gravi e ricorrenti episodi di violenza;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 9 agosto 2001;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro per i beni e le attività culturali, del Ministro dell'interno e del Ministro della giustizia;

Emana il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Modifiche alla legge 13 dicembre 1989 n. 401, e successive modificazioni

1. Alla legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modifiche:

a) i commi 1 e 2 dell'articolo 6 sono sostituiti dai seguenti:

"1. Nei confronti delle persone che risultano denunciate o condannate per uno dei reati di cui all'articolo 4, primo e secondo comma, della legge 18 aprile 1975, n. 110, all'articolo 5 della legge 22 maggio 1975, n. 152, all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 26 aprile 1993, n. 122, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 1993, n. 205, e all'articolo 6-bis, commi 1 e 2, della presente legge, ovvero per aver preso parte attiva ad episodi di violenza su persone o cose in occasione o a causa di competizioni agonistiche, o che nelle medesime circostanze abbiano incitato, inneggiato o indotto alla violenza, il questore può disporre il divieto di accesso ai luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche specificamente indicate, nonché a quelli, specificamente indicati, interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle competizioni medesime.

2. Alle persone alle quali e' notificato il divieto previsto dal comma 1, il questore può prescrivere di comparire personalmente una o più volte negli orari indicati, nell'ufficio o comando di polizia competente in relazione al luogo di residenza dell'obbligato o in quello specificamente indicato, nel corso della giornata in cui si svolgono le competizioni per le quali opera il divieto di cui al comma 1.";

b) dopo il comma 2 dell'articolo 6 e' inserito il seguente:

"2-bis. La notifica di cui al comma 2 deve contenere l'avviso che l'interessato ha facoltà di presentare, personalmente o a mezzo di difensore, memorie o deduzioni al giudice competente per la convalida del provvedimento.";

c) i commi 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 6 sono sostituiti dai seguenti:

"3. La prescrizione di cui al comma 2 ha effetto a decorrere dalla prima competizione successiva alla notifica all'interessato ed e' comunicata al Procuratore della Repubblica presso il tribunale competente del luogo in cui ha sede l'ufficio di questura. Il pubblico ministero, se ritiene la sussistenza dei presupposti di cui al comma 1, entro quarantotto ore dalla notifica del provvedimento ne chiede la convalida al giudice per le indagini preliminari. Le prescrizioni imposte cessano di avere efficacia se il pubblico ministero non avanza la richiesta di convalida entro il termine predetto e se il giudice non dispone la convalida nelle quarantotto ore successive.

5. Il divieto di cui al comma 1 e l'ulteriore prescrizione di cui al comma 2 non possono avere durata superiore a tre anni e sono revocati o modificati qualora, anche per effetto di provvedimenti dell'autorità giudiziaria, siano venute meno o siano mutate le condizioni che ne hanno giustificato l'emissione.

6. Il contravventore alle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e' punito con l'arresto da tre a diciotto mesi. Nei confronti delle persone che contravvengono al divieto di cui al comma 1 e' consentito l'arresto nei casi di flagranza. Nell'udienza di convalida dell'arresto, il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione delle misure coercitive previste dagli articoli 282 e 283 del codice di procedura penale, anche al di fuori dei limiti di cui all'articolo 280 del medesimo codice, prescrivendo all'imputato di presentarsi personalmente una o più volte in un ufficio o comando di polizia nel corso della giornata in cui si svolgono le competizioni agonistiche specificamente indicate, per un periodo non superiore a tre anni.

7. Con la sentenza di condanna il giudice dispone il divieto di accesso nei luoghi indicati al comma 1 e l'obbligo di presentarsi personalmente una o più volte in un ufficio o comando di polizia nel corso della giornata in cui si svolgono le competizioni agonistiche specificamente indicate, per un periodo da sei mesi a tre anni. Il divieto e l'obbligo predetti non sono esclusi nei casi di sospensione condizionale della pena e di applicazione della pena su richiesta.";

d) dopo l'articolo 6 e' inserito il seguente:

"Art. 6-bis (Lancio di materiale pericoloso, scavalcamento e invasione di campo in occasione di competizioni agonistiche).

- 1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque lanci corpi contundenti o altri oggetti, compresi gli artifici pirotecnici, comunque idonei a recare offesa alla persona, nei luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche, ovvero in quelli interessati alla sosta, al transito o al trasporto di coloro che partecipano o assistono alle competizioni medesime e' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, nei luoghi in cui si svolgono competizioni agonistiche, supera indebitamente una recinzione o separazione dell'impianto ove ne derivi pericolo per la pubblica incolumità o per la sicurezza pubblica, ovvero, nel corso delle competizioni medesime, invade il terreno di gioco, e' punito con l'arresto fino a 6 mesi o con l'ammenda da lire trecentomila a lire due milioni.

3. Nel caso di condanna per i reati di cui ai commi 1 e 2 si applicano le disposizioni dell'articolo 6, comma 7.";

e) al comma 1 dell'articolo 8, dopo le parole: "arresto in flagranza" sono inserite le seguenti: "o di arresto eseguito a norma dei commi 1-bis e 1-ter.";

f) dopo il comma 1 dell'articolo 8 sono aggiunti i seguenti:

"1-bis. Nel caso di reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di competizioni agonistiche, per i quali e' obbligatorio o facoltativo l'arresto ai sensi degli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale e per quelli di cui all'articolo 6-bis, comma 1, della presente legge, la polizia giudiziaria, qualora non sia possibile procedere nell'immediatezza ma siano stati acquisiti elementi dai quali emergano gravi, precisi e concordanti indizi di colpevolezza nei confronti dell'autore del reato, può comunque eseguire l'arresto entro e non oltre il termine delle successive quarantotto ore.

1-ter. Le disposizioni del comma 1-bis si applicano anche per il contravventore al divieto e alla prescrizione di cui all'articolo 6, commi 1 e 2.

1-quater. Nel caso di condanna per i reati di cui al comma 1-bis si applicano le disposizioni dell'articolo 6, comma 7.";

g) dopo l'articolo 8 sono inseriti i seguenti:

"Art. 8-bis (Casi di giudizio direttissimo). - 1. Per i reati indicati nell'articolo 6, comma 6, nell'articolo 6-bis, commi 1 e 2, e nell'articolo 8, comma 1, si procede sempre con giudizio direttissimo, salvo che siano necessarie speciali indagini.

Art. 8-ter (Trasferte). - 1. Le norme della presente legge si applicano anche ai fatti commessi in occasione o a causa di competizioni agonistiche durante i trasferimenti da o verso i luoghi in cui si svolgono dette manifestazioni.".

Art. 2.

Modifiche alla legge 18 aprile 1975 n. 110, e successive modificazioni

1. All'articolo 4, comma 3o, della legge 18 aprile 1975, n. 110, e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La pena e' aumentata se il fatto avviene nel corso o in occasione di competizioni agonistiche.".

Art. 3.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi' 20 agosto 2001

CIAMPI

Berlusconi, Presidente del Consiglio
dei Ministri

Urbani, Ministro per i beni e le attività culturali

Scajola, Ministro dell'interno

Castelli, Ministro della giustizia

Visto, il Guardasigilli: Castelli

1° RADUNO "MENTALITA' ULTRAS"

Divisi nei colori, uniti negli intenti

Sotto questo "titolo" ha preso il via il 1° raduno della storia dei cosiddetti ultras del basket, raduno a cui noi abbiamo dato subito la nostra disponibilità ritenendo che sia un importante punto di partenza x cercare di risolvere alcuni problemi che stanno minando le fondamenta del movimento, già non solidissime x via della "concorrenza" calciofila. Organizzato dal Commandos Tigre, al raduno sono stati discussi questi punti:

- Carenze numeriche e ricambio generazionale: il futuro del nostro movimento. Esposizione da parte delle tifoserie intervenute della propria situazione, confronto alla ricerca di un miglioramento. Questo punto è stato discusso brevemente, in quanto, prendendo come dato di fatto che TUTTI hanno in comune questi 2 problemi, si può oggettivamente fare ben poco x infoiare dei giovani che sostanzialmente non si vogliono fare infoiare, a parte cercare di rendere economicamente + agevole la loro presenza, e questo ci introduce al punto successivo.
- Caro-prezzi dei biglietti. Riflessione sui prezzi applicati dalle varie società e proposta di uniformità dei biglietti dei settori ospiti. Si può dire che questo sia stato il punto + trattato, perchè ormai è evidente a tutti che alle condizioni attuali (crisi generalizzata del movimento ultras + prezzi esorbitanti quasi ovunque) le carenze numeriche saranno sempre + marcate ed il poco ricambio generazionale pure, e quindi x migliorare questa situazione l'unica cosa che possiamo fare è lavorare sull'aspetto economico. Si è dunque arrivati alla decisione di stilare un documento comune da mandare in Lega ed ai giornali x chiedere di uniformare i biglietti riservati agli ospiti a 20000, in modo da poter seguire in trasferta la propria squadra senza spendere un occhio della testa come capita adesso: è ovvio che questo discorso vale soprattutto in ottica di studenti (universitari e non) e di lavoratori con stipendi bassi, vista la freneticità dei calendari che vedono sempre più partite (l'anno scorso noi siamo arrivati a 28 trasferte....).
- Diffide. Questo argomento verrà trattato principalmente dal rappresentante del "Progetto Ultra" di Bologna o, in sua assenza, della Fossa dei Leoni BO: seguiranno commenti, osservazioni e proposte. Qui purtroppo si è verificata una delle nostre "paure" della vigilia, ossia lo scarso interesse della maggior parte dei gruppi che evidentemente non hanno mai avuto a che fare con un problema che, oltre ad essere uno dei nostri + grandi (se non il maggiore), è sempre stato il punto + importante di tutti i raduni ultras del calcio: questo disinteresse, con gruppi che non sono neanche rimasti ad ascoltare, aggiunta all'abissale differenza numerica col calcio, ci fa capire che sarà difficile anche in futuro poter fare qualcosa di concreto.
- Prese di posizione collettive su problematiche comuni. Proposta di creare una connessione fra le tifoserie per tenersi in contatto in caso di necessità (es: esibizione di striscioni di protesta a livello nazionale). E' stato concordato da tutti che, al di là di ogni rivalità, è bene potersi contattare agevolmente quando si devono fare delle iniziative comuni.
- Comunicazioni informative sul "progetto" SuperLega. Su questo punto breve aggiornamento e commenti visto che da Maggio ad ora sono cambiate molte cose e che quasi niente del "progetto" è andato in porto. Penso che non ci sia altro da aggiungere a questo paio di righe che spiegano in maniera esaustiva la situazione attuale.
- Riflessioni sul comportamento tra tifoserie. Valutazione generale sulla "mentalità ultras" delle tifoserie di basket. Di questo si è potuto parlare poco, non perchè non ci fosse niente da dire, ma perchè mancavano talmente tante tifoserie che ai più è sembrato corretto non parlare di chi non c'era: bisogna però dire che gli assenti hanno dimostrato scarsa maturità e (soprattutto) mentalità, visto che questa era una buona occasione x parlare civilmente e cercare di risolvere problematiche comuni.

In conclusione: sicuramente, considerando che questa era la prima volta, la riuscita del raduno può dirsi senz'altro positiva, anche se non sono mancati episodi spiacevoli (riportiamo x cronaca che le due macchine targate TS si sono trovate la colla nelle serrature, complimenti x l'infamata). Rimane però, penso in tutti, un certo scetticismo di fondo riguardante (come detto prima) la capacità numerica del movimento: che se la aggiungiamo alle assenze di pesaresi, trevigiani, rosetani, varesini, virtussini, reggini ed altri (non sto ad elencare i motivi di tali assenze) non può che lasciar "contenti a metà" delle belle parole dette.....della serie, facciamoci male da soli.

MONTECCHIO 29-30/6-1/7 2001

-MONDIALI ANTIRAZZISTI-

Quest'anno la FOSSA dei LEONI 1970 decide di partecipare ai mondiali antirazzisti, organizzati dall'Archivio sul Tifo Calcistico di Bologna (Progetto Ultrà), dando il proprio appoggio alla causa come già altre volte dimostrato.

Il Mondiale è alla sua quinta edizione e prevede un vero e proprio Campionato di Calcio, da svolgersi in tre giornate, tra tifoserie di tutta Italia ed Europa, comunità di immigrati, associazioni legate alla lotta al razzismo, altre associazioni di stampo sociale e, quest'anno, la FOSSA dei LEONI 1970 - Fortitudo Bologna!

Il tutto si è svolto (come negli ultimi 2 anni) al PARCO ENZA di Montecchio (Reggio Emilia) e nel vicino centro sportivo. Nel parco, sotto la pineta, le tende dei "Caeggiatori/Calciatori" non si contavano più; il campeggio era rigorosamente FREE: arrivavi, ti scieglievi il posto e ti piantavi la tenda lì, proprio dove più ti aggradava!!!

Per darvi idea delle dimensioni della manifestazione, proverò adesso a fare un elenco delle tifoserie e associazioni, o singole comitive, che erano presenti quest'anno al mondiale:

ITALIA

FOSSA dei LEONI (Fortitudo);
 FREAK BOYS (Bologna);
 BOLOGNA ANTIRAZZISTA;
 BRIGATE NERAZZURRE (Atalanta);
 FREAK BROTHERS (Ternana);
 WORKING CLASS (Ternana);
 INGRIFATI/AFROGRIFO (Perugia);
 RANGERS (Pisa);
 WANDERERS (Pisa);
 FIGHTERS JUVE (sez. Roma);
 BRIGATE GIALLOBLU (Modena);

1982 ULTRAS (Pistoia);
 ULTRAS UNIONE (VeneziaMestre);
 RUDE FANS (VeneziaMestre);
 NUCLEI SCONVOLTI (Cosenza);
 CARRUGI (Genoa);
 ULTRAS (Sampdoria);
 ACID BOYS (Cavese);
 NOI DI CAVA (Cavese);
 COLLETTIVO (Ancona);
 RANGERS (Empoli);
 DESPERADOS (Empoli);
 ecc...

EUROPA

TIFOSI DEL ST. PAULI;
 TIFOSI DEL LEEDS;
 TIFOSI DI BERLINO;
 TIFOSI DELL'INSSBRUK;
 DEVILS (Bordeaux);
 ULTRAS MARINE (Bordeaux);
 ULTRAS RAPID (Vienna);
 TIFOSI DELLO SHEFFIELD;
 FOSSA LUGANO (Hockey);
 TIFOSI DELLO SHALKE 04
 ...e tanti altri!!!

Dopo questo breve elenco (sicuramente con tante dimenticanze), veniamo un po' alla FOSSA e ai suoi risultati. Non deludente la prestazione del nostro gruppo, alla sua prima partecipazione, contro squadre ben rodiate!

-La prima partita la perdiamo a tavolino (si doveva disputare venerdì mattina, mentre noi siamo arrivati nel tardo pomeriggio);

-FOSSA dei LEONI - LEONI del SAHARA 1-2
 -FOSSA dei LEONI - KAIRKA FOSSOLI 4-0
 -FOSSA dei LEONI - DEVILS BORDEAUX 3-3
 -FOSSA dei LEONI - RUDE FANS VE 2-4

Il girone non l'abbiamo passato, ma il premio SIMPATIA per i culi al vento, il tifo fatto per chiunque (meglio se di Bologna) e l'ignoranza mostrata, non ce lo toglie nessuno!

Per noi una vittoria, un pareggio e 2 sconfitte sono un ottimo risultato vista la nostra prima partecipazione e visto soprattutto quanto cazzo ci siamo divertiti!

Logicamente in queste manifestazioni il risultato non conta particolarmente, ma la nostra balotta ha avuto un ottimo comportamento (da ignoranti). Ottima "scusa" quella dei MONDIALI per passare un po' di tempo insieme, accendere una torcia sotto al tendone della mensa, cantare la samba per 1 ora insieme a tedeschi, francesi, modenesi (ahimè), veneziani e chi più ne ha più ne metta!

In serata la manifestazione prevedeva concerti e musica: anche qui protagonisti grazie ad un volto noto della nostra curva che si è imposto come DJ sul palco dell'arena concerti!!!

Ps. Per dovere di cronaca: il Mondiale è stato vinto dai tifosi della CAVESE (Acid Boys/Noi di Cava).

Ancora una volta "FOSSA dei LEONI", ancora una volta PROTAGONISTI!!!



- N 1 Kalinka Fossoli
- N 2 Lions Atlas
- N 3 Devil's Bordeaux
- N 4 Venezia-Mestre Rude Fans
- N 5 Fossa dei Leoni Fortitudo Basket
- N 6 Red Zombies Westberlin

FOSSA dei LEONI 1970
 sez. Calciofili

Regole
 I MONDIALI ANTIRAZZISTI 2001 sono un torneo non competitivo!
 Per assicurare questo sono state introdotte espulsioni ad opera dell'arbitro e l'esclusione automatica dal gioco di chi si presenta con scarpe da calcio munite di tacchetti.
 Presentatevi puntuali alle partite. Altrimenti mettete a rischio tutto il torneo e le partite degli altri.
 Partite con 2 tempi di 10 min. cad. sostituzioni libere, rimessa laterale con i piedi da terra, il portiere può raccogliere con le mani i retropassaggi, no off-side.

BORMIO 29/07/2001

-Ritiro della Nazionale-

Strana questa trasferta, vero? Vuoi per la destinazione, vuoi per la data, vuoi per il numero di partecipanti (9-nove); ma tranquilli, adesso spieghiamo un po' il tutto!

Abbiam deciso di andare a Bormio al ritiro della nazionale, non per fare il tifo anche per loro (inteso a livello di gruppo, naturalmente), ma per scambiare due chiacchiere con i tanto criticati giocatori della Fortitudo impegnati in quel momento con la nazionale azzurra; sì, parliamo proprio di loro, il tormentone della scorsa stagione e dell'estate 2001: Basile, Galanda e Meneghin!

Proprio per loro ci siamo sbattuti per andare fino a Bormio, trovarci alle 6 del mattino, affrontare 5 ore di viaggio, arrivare a Bormio, parlare con loro e ripartire per Bologna tutto in giornata; 19 ore di "trasferta" per andare a chiarire certe situazioni che si erano create e che continuavano ad evolversi, senza ascoltare la controparte e facendo una sorta di processo che vedeva tutti i giudici con il dito puntato contro 3 giocatori!

Non siamo andati a chiedere chiarimenti, giustificazioni o quant'altro, siamo andati per "ridare fiducia" a tre nostri giocatori, tre "uomini" che indossano la canotta con la EFFE e L'AQUILA sopra, tre "uomini" che, in quanto tale, possono sbagliare!

Sapete del nostro morboso attaccamento alla maglia, del nostro fanatismo, del nostro continuo "voler bene" alla nostra maglia; proprio per questo abbiamo optato per una seconda possibilità. Partire subito fischiando e sbraitando contro i ragazzi, a nostro modo di vedere sarebbe stato più distruttivo che altro; pensiamo che creare un clima di tensione fin dalla prima apparizione della squadra non porti a nulla di buono, non "carichi le giuste molle" e, soprattutto, non si addice ad una tifoseria che della sofferenza ne ha fatto ormai un segno di distinzione; occhio! Con questo non intendiamo dire che siamo disposti "a prenderlo sempre e comunque nel culo" (scusate il francesismo!); ed è proprio questo che abbiamo voluto sottolineare con i ragazzi:

"SIAMO 'BUONI' MA NON COGLIONI... UNA VOLTA PASSA, ALLA SECONDA SI PAGA"!!!

Sappiamo che ci sarà gente che fischierà, magari perché ancora scottati da 37 punti sul groppone, o perché in finale scudetto di tre non se ne faceva uno, o per qualsiasi altro motivo... ma noi no! Noi sosterremo loro come tutti gli altri, con la convinzione che qualcosa cambierà e che saremo giustamente ripagati! In fondo Meneghin, Galanda e Basile non "dovrebbero" essere tre qualsiasi giocatori, ma tre giocatori della FORTITUDO, quindi... CARICA RAGAZZI!!!

A questo punto, sperando di essere stati chiari su come stanno adesso le posizioni nostre e dei giocatori, vediamo di dare spazio, come al solito, ai lati goliardici e agli aspetti di costume di una qualsiasi trasferta, anche se dalla data improponibile e dalla destinazione alquanto strana!

Dopo il solito ritrovo, la solita sosta al Motta e gli insoliti tanti chilometri in salita, alle 12 arriviamo a Bormio; 9 temerari con maglietta FOSSA e carichi come delle molle, ci mettono poco a capire di essere tremendamente osservati! Da chi? Da almeno 5000 interisti giunti a Bormio a seguire il ritiro dei nerazzurri che si trovano davanti 9 "semi" con la maglietta "FOSSA dei LEONI" (sì, effettivamente niente di male se non fosse per il fatto che portiamo lo stesso nome di uno dei gruppi della sud del Milan!!!). Strani siparietti che si ripetono per tutta la durata della nostra permanenza in Valtellina: gente che si ferma e ci osserva, gruppetti che ci girano attorno, altri che provano a dir qualcosa, altri ancora quasi increduli... finché non si rendono conto che siamo di Bologna e che col calcio non c'entriamo un cazzo (o quasi). Intanto, tra un interista e un altro i ragazzi escono dagli spogliatoi (rigorosamente per ultimi) e ci si dà la punta nel loro albergo dopo pranzo: si contatta Boniciolli, si chiede a Tanievic, permesso accordato e, dopo pranzo, eccoci pronti al faccia a faccia. Più di un'ora di colloquio, senza nessuna tensione, senza nessuna incazzatura, ma con della convinzione! Ora del riposino per i ragaz (sì, lo so, vien da ridere a pensare a Meneghin che fa il riposino pomeridiano...), si strappa un sorriso (minchia che fatica) a Tanievic e si va ancora a zonzo per Bormio (che palle, un buco di paese invaso dagli interisti!).

Si aspettano le 18 e si torna al palazzetto di Bormio per assistere ad una parte di allenamento, il tempo che Galanda ci faccia vedere il culo (memore del suo ex compagno di Varese), si saluta un po' tutti (tranne pesaresi e interisti) e si riparte alla volta di Bologna!

FOSSA dei LEONI
sez. Valtellina

Rassegna Stampa

● **Il fattaccio** - Silvano Piazza, uno dei due massaggiatori della Virtus, è uscito dal campo sorretto dal collega Borsari a 2'11" dal termine del terzo quarto, colpito alla nuca da un oggetto non meglio identificato. Il dott. Rimondini ha illustrato il danno come un «trauma cranico con breve perdita di conoscenza», con possibile ricorso alla Tac, se necessaria.

● **9 milioni di vergogna** - La penosa gazzarra di gara2 è costata alla Fortitudo 9 milioni e spiccioli di ammenda. La Giudicante ha inflitto 1.074.000 lire di multa per offese e lancio di oggetti, più una giornata di squalifica del campo per l'oggetto che ha colpito alla testa Piazza, sostituita da ammenda di 7.928.000. Alla Fortitudo è andata bene così: il suo campo quest'anno era già stato squalificato, se avesse preso due giornate avrebbe dovuto scontarle. Per questo, nei minuti precedenti la sentenza, si ipotizzavano scenari inediti per una eventuale gara4 in campo neutro, presumibilmente a Forlì, con problemi organizzativi e di ordine pubblico. Poi la solita mano leggera della Fip, come sempre quest'anno, su tutti i campi d'Italia, che però le consente di rimpinguare le casse.



SUPER BASKET
(DOPO LA FINALE)
GIUGNO 2001

● **Lo striscione** - Tra quelli della Fossa merita una nota quello nuovo, con il numero 10 e la scritta "Resta con noi" ovviamente indirizzato a Myers e alle voci di una sua partenza, non smentite.

Per la prima volta insieme. Tifosi della Paf e della Kinder sono in perfetta sintonia nella contestazione contro il caro prezzi della Virtus. Per gara uno di questa finale campionato, al Palamalaguti gran parte del tifo organizzato di entrambe le fazioni non sarà presente.

La Fossa dei Leoni domani sera sarà fuori dai cancelli del Palamalaguti, senza il biglietto, ma con la dichiarata idea di entrare comunque. Saranno lì, e in tanti si dicono disposti scavalcare i cancelli senza indugi; la maggioranza però ripiegherà sul maxischermo del Paladazzo. I prezzi fissati dalla Kinder sono alti e il centro di coordinamento dei club Fortitudo e la Fossa dei Leoni si dichiarano «indignati per l'ennesima prevaricazione che la Virtus compie nei confronti di tutti i tifosi fortitudini», così recita il comunicato stampa diffuso ieri in mattinata. Parole forti e «cifre vergognose» sempre citando il comunicato. Ossia 200.000 per gara uno e gara tre, e 100.000 per un eventuale gara cinque. Nel 1998 il tifo

IL CASO La Fossa accusa Madrigali: «Tutta colpa sua»

Tifosi, fronte comune contro il caro biglietti

organizzato biancoblu pagò invece 80.000 per le prime due gare in casa Virtus, e 100.000 in gara cinque. La semifinale d'Eurolega costò 110.000 per gara uno e tre, altre 100.000 per gara cinque.

«Già negli passati avevamo contestato gli aumenti unilaterali della dirigenza Virtus...» infatti dalla Fortitudo non è stata inoltrata alcuna richiesta di acquisto, da parte del tifo organizzato, alla Kinder. Quindi: «Decidiamo di autoridarci il costo del biglietto di gara tre non comprando quello di gara uno». I biglietti però sono venduti rigorosamente a coppie e pare che la Virtus non abbia intenzione di transigere su questo

punto. E arriviamo al dunque: «Invitiamo tutti i tifosi fortitudini (estendendo l'invito anche agli altri, se vogliono) a non comprare il biglietto di gara uno».

I tifosi ci tengono a precisare: «sia ben chiaro che chi crea questo disagio non è la tifoseria fortitudina ma il presidente della Virtus, Madrigali, vero responsabile di questo attacco alla fede sportiva nostra e dei suoi tifosi». E così si dichiarano disponibili ad un pubblico confronto col patron bianconero finalizzato a chiarire la questione. Insomma l'atmosfera si preannuncia caldissima, fuori dal palasport, fredda all'interno. Niente cori, né coreografia.

La Fossa urla «Non è giusto!» e lancia parole di sostegno alla squadra «Ai nostri giocatori diciamo che saremo comunque vicini e che il nostro affetto non mancherà».

Il digli della Paf, Enzo Lefebvre non prende posizione: «Non rilaschio dichiarazioni in questo periodo, stiamo giocando una finale. I nostri tifosi si esprimono come credono, la società, la Fortitudo, è un'altra cosa».

Si sono espressi attraverso un comunicato pure i tifosi della Kinder «I Forever Boys, l'Armata Bianconera, Le Bad Girls la Provincia hanno deciso con grande rammarico di non essere presen-

ti alla finale scudetto al Palamalaguti». Proprio quegli stessi ragazzi che hanno attraversato mezza Europa per seguire la

squadra a Vitoria nella finale europea, e sarebbero pronti a seguirla ovunque. Per loro i mini abbonamenti costano 200.000

per due gare, e per l'eventuale finale. Il prezzo era invece di 110.000 per la finale Europea. I supporters delle Vu Nere si lamentano anche del fatto che non c'è stata sufficiente chiarezza riguardo ai prezzi degli abbonamenti del prossimo anno: «Sono state annunciate 50.000 di sconto per un abbonamento di cui il prezzo non è stato nemmeno comunicato». Ed ecco la decisione di disertare la curva e «di astenerci da ogni forma di tifo non essendo stati messi nella condizione di poterlo fare, siamo ben coscienti che la nostra scelta è grave e difficile...».

g. d. b.

CORRIERE dello SPORT MERCOLEDÌ 13
STADIO GIUGNO 2001

E il derby più caro ha messo d'accordo le due tifoserie

di Mierio Arceri

È un derby arrovantato già, prima di iniziare. Niente di strano, direte voi, trattandosi di una serie all'ultimo canestro che deve assegnare lo scudetto, quindi assai più importante di qualsiasi altra sfida cittadina. Il fatto è che, per una volta almeno, le opposizioni si sono messe d'accordo su tre elementi: rinunciare ai caro-prezzi. E lo fanno a forza di cominciat, quelli virtussini (lo quanto meno una larga frangia) annunciando l'intenzione di disertare domani le curve del Palamalaguti, quelli fortitudini esprimendo l'intenzione di manifestare in modo decisamente più clamoroso il proprio dissenso per l'impennata improvvisa del costo dei biglietti di ingresso.

L'idea dei sostenitori biancoblu sembra riportarci indietro di una trentina d'anni, alla spessa proletaria, ai concerti dove entrare senza pagare il biglietto forzando i cancelli. La protesta è giustificabile, nel senso che non è bello essere costretti a rimanere fuori dopo aver seguito per un'intera stagione la propria squadra. Il mezzo per svindicare la medesima lo è molto di meno. Il basket è già piuttosto raramente minato dal primitivo aumento di assessoria o di assistenza. Il fatto è che, se non questo, possono fare da cornice ad un confronto che potrebbe prolungarsi per dieci giorni, con cinque duelli sul campo, tra due squadre che esprimono il meglio della pallacanestro italiana. Elemento assai importante, di cui la città di Bologna - quindi entrambe le parti in cui è divisa dal tifo - deve essere fiera.

È pur vero, però, che Kinder e Paf sono le squadre che hanno giocato di più in Italia, sul doppio percorso del campionato e dell'Eurolega, avendo di conseguenza già chiesto ai propri tifosi sacrifici finanziari notevoli.

LA POLEMICA I prezzi della finale infiammano Basket City. Il presidente risponde

I TIFOSI

I bianconeri: "Sciopero, staremo fuori dal PalaMalaguti"
I biancoblu: "Entreremo ugualmente, in qualsiasi maniera"

DAI siti Internet della tifoseria volano proteste e minacce, in vista del primo derby di domani sera, annunciato parecchio caldo. Una fetta dei supporter bianconeri ha minacciato per domani di rimanere fuori dal PalaMalaguti per protesta. Sciopereranno. Oppure, par di capira, entreranno ognuno a titolo personale, astenendosi dal tifo organizzato. Così hanno detto ieri: «Tutto è dovuto all'assurdo e immotivato aumento dei mini abbonamenti e alla mancanza di chiarezza rispetto all'abbonamento del prossimo anno. Non ci sentiamo di condividere quanto viene perpetrato nei confronti dei tifosi, che non fa altro che allontanare la gente dal palazzo».

Anche la Fossa dei Leoni e il Centro Coordinamento Club Fortitudo hanno protestato. «Siamo indignati nei confronti della prevaricazione della Virtus che ha deciso di applicare cifre vergogno-

se per le gare di finale scudetto... Evidentemente il non aver creato problemi di ordine pubblico in quelle occasioni ha permesso di pensare che siamo disposti ad accettare tutto... A questo proposito decidiamo di autoridurci il costo del biglietto di Gara Uno non comprendendo invitiamo tutti i tifosi fortitudini e non di tentare di entrare ugualmente in qualsiasi maniera. Di questa situazione non è la tifoseria la responsabile, ma il presidente Madrigali: siamo disponibili a un confronto pubblico col presidente per chiarire questa faccenda». La Paf offrirà comunque ai suoi abbonati, giovedì sera, la diretta sul maxischermo del PalaDozza.

Infine, per parlare di basket, o cominciare a giocare il derby, stasera su Telecentro, in «Fuori dal coro», ci sono i due coach, Messina e Fecalcati. Si parlo alle 22.30.

(f.fo.)

"Ognuno può pensare ciò che vuole, ma i club hanno avuto i posti in curva a prezzi ribassati ed anche qualche benefit"

L'avevano promesso, e l'hanno mantenuto. Il tifo organizzato della Fortitudo ha boicottato il listino prezzi del primo derby scudetto, presentandosi senza biglietto al cancello numero 4 del PalaMalaguti. Alcune centinaia di persone, forse poco meno di mezzo migliaio, hanno stazionato davanti al cancello aspettando che la Virtus aprisse loro la porta della gradinata. L'amministratore delegato della Kinder, Paolo Macchiavelli, è rimasto a lungo a parlare con i tifosi per evitare il peggio e placare gli animi. I supporter biancoblu hanno deciso di acquistare un biglietto ad un costo abbassato rispetto a quello previsto (75 mila lire invece che 100 mila). E alla fine sono entrati tutti. Analoghe proteste sono arrivate alla Kinder dai propri tifosi, che si sono lamentati per il rincaro dei prezzi, ma pare che alla vigilia della partita il presidente Madrigali abbia trattato un prezzo più abbordabile per il settore non numerato.

In ogni caso, e in modo storico, le due tifoserie separate da un'atavica rivalità hanno trovato in questa protesta un punto di contatto. Ma già prima dell'incontro la curva della Kinder ha sancito la pace con la società, come si intuiva dallo striscione issato: «Dopo il chiarimento l'incitamento. Uniti contro chi ci vuole divisi».

GIOVANNI EGIDIO

PIENO. E come volevate che fosse il PalaMalaguti per la finale scudetto? Pieno, com'era giusto, nonostante i biglietti al nandrolone. Ci volevano 105 mila lire per andare in curva a sgolarsi, ma alla fine non le ha pagate nessuno. Quelli della Virtus, ricucendo lo strappo con Madrigali (e col portafoglio) in un summit della sera precedente al bar Stefi, avevano già trovato l'accordo prima di arrivare a Casalecchio. Quelli della Paf, mediando invece davanti ai cancelli uno sconto poi arrivato.

Ma quanto è stato pagato in realtà dagli ultras bianconeri e da quelli biancoblu? Quelli bianconeri, pare che alla fine abbiano avuto uno sconto di 50 mila lire circa, che verrà poi compensato dai prezzi trattati per il prossimo abbonamento. Quelli della Paf, invece all'ultimo minuto (20.22, per la precisione) hanno ricevuto l'offerta di entrare a 75 mila lire a cranio. Breve, brevissimo conciliabolo, poi tutti all'assalto dei botteghini. Qualcuno è riuscito a infiltrarsi anche senza ticket, altri che ci hanno provato sono stati ricacciati indietro dalla Polizia.

I problemi non sono però finiti lì. Perché nel frattempo, ossia prima dello sconto all'ultimo minuto, la Virtus aveva pensato bene di vendere 170 biglietti ai propri tifosi, esattamente nel settore normalmente riservato agli ospiti.

CORRIERE dello SPORT VENERDÌ 15
STADIO GIUGNO 2001

Recalcitati non è stato squalificato. La "giustizia veloce" lo ha punito con doppia deplorazione: una per proteste e l'altra perché non è andato nello spogliatoio ma ha continuato a vedere la partita dal tunnel. Fuori dal palazzo, alla fine, c'è stata una schermaglia fra le due tifoserie tenuta sotto controllo dalla Polizia.

Quando sono entrati quelli della Fossa, muniti di regolare biglietto, i tifosi virtussini hanno naturalmente dovuto traslocare, creando non pochi problemi di ordine pubblico. Peggio, per la polizia, è andata all'esterno, dove intanto c'era chi provava, e riusciva, a entrare scavalcando. I portoghesi biancoblu, una volta all'interno del PalaMalaguti, si sono poi messi a correre verso il settore della Fossa per non essere agguantati, e lì si sono creati altri incidenti tra gli abbonati Virtus e gli ospiti. Ivirtussini, all'intervallo, erano piuttosto arrabbiati, non meno indi-

spettito è parso il dirigente della polizia: «Hanno venduto 170 biglietti nel settore dei fortitudini, poi hanno fatto lo sconto a tutti quelli che erano fuori e li hanno fatti andare proprio là. Allora mi chiedo: che senso ha fare riunioni, organizzarsi, prendere accordi tutti insieme, se poi li fanno entrare all'ultimo minuto?». Va anche detto che la presenza della Fossa ai cancelli non si era fatta minacciosa, ma insomma era piuttosto pressante. Almeno trecento persone che reclamavano per il caro biglietti e chiedevano spiegazioni. Nessuna violenza, va sottolineato, ma una certa tensione che si era sparpagliata nella zona. Il mediatore virtussino era Paolo Macchiavelli (negli anni scorsi in Fortitudo), che in un primo momento ha provato a fissare un incontro con Madrigali per il giorno successivo. Ma il problema era lì, con quelli che stavano fuori e volevano entrare a un prezzo politico. Non spingevano e non cantavano, chiedevano una soluzione.

A quel punto si è sparsa la voce che si poteva trovare un accordo a 75 mila lire, e come detto tutti sono corsi dentro. Morale: il caro prezzi è stato aggirato, almeno dalle curve, l'ordine pubblico invece ha pagato un prezzo salato, tant'è che la serata di tensione alla fine ha prodotto scontri all'esterno del PalaMalaguti, come non succedeva da tempo ai derby. «Qua siamo piuttosto tranquilli, solo loro mi sembrano piuttosto agitati», ha detto all'intervallo Madrigali, a cui la situazione è evidentemente sfuggita di mano. Tutto ha un prezzo, e ognuno fissa quello che crede più opportuno per il prodotto che offre. Però lo sport ha pur sempre una radice popolare che bisognerebbe tenere in considerazione, giusto per evitare che lo spettacolo finisca definitivamente in mano al parterre televisivo. Sempre che interessi alla tv, cosa non accaduta ieri.

Tra il prima e il dopo, c'è anche stato il durante. Cioè la partita. Tiratissima, soffertissima, sudatissima. Grondavano in campo e fuori, soffrivano loro sul parquet e gli altri sugli spalti. La finale è appena cominciata, malissimo sotto il profilo della godibilità dell'evento. Sabato pomeriggio si va al PalaDozza, con non meno di 35 gradi all'ombra del tabellone. Ci sarà da sudare, per tutti. Ma non vorremmo essere nelle forze dell'ordine. Nelle risse del dopopartita fuori dal palazzo due tifosi contusi sono stati portati al Maggiore: niente di grave.

IL CASO Il presidente tratta il prezzo coi tifosi come al gran bazar. Due al Maggiore

EM Madrigali fa i saldi

Caos biglietti, anche la polizia si arrabbia

UNA LUNGA GIORNATA Il via alle 17, ma in mattinata c'era stata la grigliata organizzata nelle vicinanze del palazzetto Nella sauna del Paladozza, la Fossa chiede a Myers di restare

Una roba del genere non l'aveva mai vista nemmeno lui, Alberto Zacheroni, che pure alla scala del calcio ne ha vissuti parecchi. Se tutto tra il pubblico del parterre col viso abbronzato e una polo blu curia, nella bolgia a quaranta gradi del Paladozza (poco lontano da il l'arbitro Collina), ha confermato di essere un portatore sano del virus dei canestri. Era presente, infatti, anche alle Final eight giocate a Forlì a fine aprile, anche perché di casa sta da quelle parti. Niente a che vedere, però, con i madre di tutte le partite giocate il classico orario delle corride, le "nuque della tarde". Erano per la verità passate da un quarto d'ora quando Grossi e Tola hanno alzato la palla a due. La lunga giornata del derby era iniziata già nella mattina, quando la Fossa e i Leoni ha organizzato una grigliata a birra e saliscia nelle vic-

E la Virtus ha accettato di incontrare i tifosi Fortitudo prima di gara tre, prevista martedì

inanze del Paladozza. Un momento spensierato prima della torcida in programma nel pomeriggio, ma anche un intermezzo che è servito a placare per un po' il clima acceso dalle polemiche sul campo.

Una vicenda che ha innescato, almeno in parte, perfino un botta e risposta tra Madrigali e Gazzola. Tra l'altro proprio la società bianconera avrebbe accettato di incontrare una rappresentanza dei tifosi Fortitudo prima di gara tre in programma martedì sera al Paladazzo di Casalecchio. Si cercherebbe forse di evitare, con un accordo preventivo, la situazione di gara uno, quando trecento sostenitori della Efè rimasero fuori

dal resto a Casalecchio succede la stessa cosa per la Fortitudo, con Jaric beccato su tutti come è già successo nei precedenti derby giocati in questa stagione.

Prima del minuto di raccoglimento osservato per la scomparsa di Tonino Menozzi, storico custode dei palazzi bolognesi (teri matina i funerali, presenti Brunamonti, Porelli e Serafini), e una volta salutato Stojko, Vrankovic tornato come spettatore speciale, dalla Fossa sono cominciati spuntati alcuni cartelli significativi. «Resta con noi 10», diceva il primo, con ovvio riferimento alle insistenti voci di un congedo di Myers a fine stagione. E poi «Fammi diventare matto», un altro lenzuolo bianco chiedeva con inchiodamento. Comunque la pensate.

S. M. F.

CORRIERE dello SPORT DOMENICA 17
STADIO **GIUGNO 2001**

«Muovevano il canestro, ma io...» Rigaudeau: «Ho pensato solo a prendere la mira e a segnare»

di Giorgia De Benetti

BLOGNA - Assieme a Matjaz Smodis è stato eletto ad unanimità dai compagni l'uomo partita. Antoine Rigaudeau, il play francese, "la guida" di questa Kinder giovane e vincente, come lo ha definito Bonora. Così giurica se stesso e la sua prestazionale durante il sesto derby su sette vinto dalla Kinder. Quest'anno: «A dire la verità durante il primo tempo ho fatto qualche errore stupido, sono cose a cui bisogna stare attenti perché si possono pagare. A un certo punto ero in panchina e pensavo che non stavo andando molto bene in attacco. Ma durante la seconda fase della partita tutti noi abbiamo trovato un maggiore equilibrio. Abbiamo difeso meglio,

facendo meno errori, anche grazie al grande supporto di Abbio e Bonora».

Ha realizzato 6 su 6 ai liberi, Antoine. E commenta: «Volevo avere io la palla per andare in lunetta. Ho fiducia nel mio tiro libero. Ammetto però che in più occasioni avrei potuto passare di più la palla ai compagni. In questi ambienti, al Paladozza, gli arbitri avrebbero anche potuto non fischiare». E a proposito del campo? Proprio mentre Rigaudeau tirava dalla lunetta il canestro era fin troppo tremolante: «C'era la Fossa a bordo campo che muoveva il canestro, ma non ci pensavo. Pensavo solo a prendere la mira. Certo è un campo molto caldo, ma abbiamo già giocato in ambienti del genere». E ora manca solo un piccolo

Bazzani, la strana storia del cannoniere ultrà

BOLOGNA - Derby, un salto nel passato recente, molto simile al presente. Cuore della notte del 27 marzo scorso, la Kinder ha appena asfaltato 103-76 la Fafin gara-1 della semifinale di Eurolega. Fuori dal PalaMalaguti si radunano un migliaio di tifosi dell'Aquila arrabbiati per la prova fiacca dei propri beniamini. La mezzanotte è scoccata da circa un'ora, Carlton Myers scende dal pullman «tuffandosi» in mezzo al popolo biancoblu con l'intento di calmarlo e rincuorarlo. Tra questi, a pochi passi dal capitano della Paf, c'è Fabio Bazzani, nato a Bologna 24 anni fa, attaccante del Venezia neopromosso in serie A, immortalato dalla foto che vedete accanto, apparsa su un quotidiano locale e poi spedita il giorno dopo sulla lavagna agli spogliatoi del club lagunare dai suoi compagni di squadra. «È stato il nostro capitano, Gianluca Luppi, l'altro bolognese del gruppo, tifoso Kinder, a farmi la sorpresa - racconta la punta -. Vista l'ora tarda, per mia fortuna non sono stato gridato da Prandelli, il nostro allenatore, ma per questo episodio sono stato oggetto di schermo, soprattutto da parte di Luppi, con cui ho diversi battibecchi proprio per questioni cestistiche».

Tra registi, attori, cantanti, politici, magistrati, professionisti di altre discipline sportive, ovvero i tifosi eccelsi, divisi più o meno in maniera equanime tra Virtus e Fortitudo, che partecipano a questa



Fabio Bazzani, indicato nel cerchio, dopo gara-1 di semifinale d'Eurolega dello scorso 27 marzo persa 103-76 contro la Virtus. È a colloquio con Myers assieme agli ultrà della Fossa (Schicchi)

finale scudetto, sicuramente Bazzani è tra i più attaccati alle sorti della Paf: «La mia fede per l'Aquila nasce da molto lontano. Avevo 6-7 anni, andavo più spesso al campo a giocare a basket piuttosto che a calcio e seguivo da vicino la Mercury. I miei idoli erano Jordan, Starks, Bucci e i fratelli Douglas. Da dieci anni faccio regolarmente l'abbonamento per non correre il rischio di non trovare il biglietto. Na-

turalmente in curva, nella Fossa del Leoni dove senza offesa per gli altri, si vive in modo più genuino, passionale e romantico colpite da un oggetto contenuto in testa. E' svenuto, Piazza. Trauma cranico e momentanea perdita di coscienza. Dovrà sottoporsi ad una Tac. «Penso che questa volta la diretta televisiva tolga ogni dubbio, su quanto è accaduto», afferma il presidente Madrigali.

È impossibile riuscire a rimontare. Il grande slam dei cugini sarà un boccone molto amaro da ingoiare anche se noi fortitudinali, purtroppo, ormai siamo abituati a dover digerire delusioni e quindi abbiamo un stomaco di ferro. Quest'anno ho seguito molte partite, anche in trasferta. È stata una stagione sfortunata. Ora è facile tranciare dei giudizi e non mi sembra opportuno dire chi o cosa è stato sbagliato. Mi spiace che molti miei amici ce l'abbiano con Meneghin. Io l'adoro come giocatore, gli anni scorsi sono anche andato a vederlo spesso a Varese nonostante fosse un avversario. Il suo modo di giocare mi entusiasma. Con la Fortitudo non è riuscito ad esprimersi sui suoi livelli, probabilmente ha pagato molto il passaggio tra due ambienti completamente differenti. Ritengo però che dopo questa stagione di ambientamento, il prossimo anno possa fare molto bene per la Fortitudo».

Bazzani cerca di dimenticare guardando avanti ma pensando anche al trionfo della Fortitudo dell'anno scorso: «Cerco di consolarmi ripensando al primo scudetto vinto. Vidi le prime tre partite con Benetton. Per la quarta, quella decisiva, ero impegnato con l'Arezzo. Mi arrivò subito un messaggio sul telefonino che mi annunciava la vittoria ed arrivai in tempo a Bologna per scendere in strada con gli altri tifosi per far festa. Vedrete che riaccederò, ne sono sicuro».

sim.st.

GAZZETTA DELLO SPORT
19/06/2001

Paladozza nuovamente squallificato. Per la seconda volta in un derby. A causa dell'episodio che ha coinvolto Silvano Piazza: il massofisioterapista della Kinder è stato colpito da un oggetto contenuto in testa. E' svenuto, Piazza. Trauma cranico e momentanea perdita di coscienza. Dovrà sottoporsi ad una Tac. «Penso che questa volta la diretta televisiva tolga ogni dubbio, su quanto è accaduto», afferma il presidente Madrigali.

CAMPO SQUALIFICATO - Il lancio di oggetti di consolarmi ripensando al primo scudetto vinto. Vidi le prime tre partite con Benetton. Per la quarta, quella decisiva, ero impegnato con l'Arezzo. Mi arrivò subito un messaggio sul telefonino che mi annunciava la vittoria ed arrivai in tempo a Bologna per scendere in strada con gli altri tifosi per far festa. Vedrete che riaccederò, ne sono sicuro».

Fuori dal Paladozza l'aria era tesa, c'è stato qualche scontro. La Polizia ha caricato.

REPUBBLICA

02/07/2001

FERNANDO PELLERANO

E' STATO come un grande Sogno, anzi no è stata la pura realtà e adesso quel lungo e sofferto viaggio verso la prima agognata Vittoria verrà immortalato su piccola cinematografica.

L'impresa tricolore della metà di Basket City abituata da sempre a soffrire e ricominciare tutto da capo, il primo scudetto Fortitudo anno 2000, diventerà così un film: «Verso il grande sogno» è il titolo del medio metraggio di 40 fatidici minuti che la regista Enza Negroni sta girando in questi giorni a Bologna, dopo un lavoro preparatorio di oltre un anno condiviso con gli sceneggiatori che pur avendo tutti un nome e cognome preferiscono firmarsi col loro 'marchio di fabbrica', Fossa del Leon.

Lo spicchio di tifo più caldo e organizzato della città non si è limitato a scrivere le 30 pagine di sceneggiatura (in collaborazione con Elisabetta Ferrando e Giovanna Canè), proprio in questi giorni è impegnato sul set, a recitare un copione vissuto in prima persona.

Il film infatti racconta, passo dopo passo, canestro dopo canestro, le quattro sfide con Treviso che fecero volare in alto l'Aquila di San Felice. Ma quello della Fossa è solo il primo dei tre film che fanno parte di un progetto di 'Bologna 2000', avviato l'anno scorso dal laboratorio cinematico-

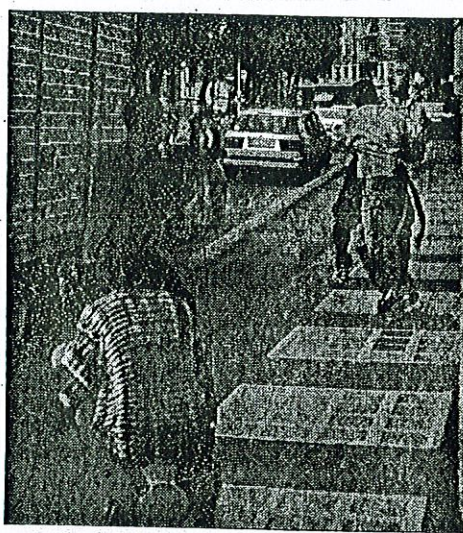


grafico 'Shooting your area' (club filma la tua area, il tuo mondo) composto da Enza Negroni, Giovanna Canè, Luca Bitterline, Pierrot & La Rosa.

Singolare anche la storia delle altre 2 pellicole: una scritta, ideata e interpretata dagli ultras del

Bologna — Forever e All the bancs — dal titolo 'Quanti siamo quelli che siamo', e l'altra da un assortito gruppo di studenti universitari fuori sede con il loro 'Progetto Pen-

tothal'. L'idea che stava alla base del progetto era quello di far raccontare la città ai variegati universi giovanili che, in un modo o nell'altro, la vivono tutti i giorni. Ne sono venuti fuori così 3 diversi spaccati, ognuno col proprio linguaggio, tempi, aspettative, insofferenze e abitudini, ovviamente all'ombra delle due torri.

I ragazzi della Fossa hanno preferito ripercorrere tensioni,

paure e gioie della cavalcata tricolore. «Abbiamo iniziato a scrivere — dice uno di loro — a marzo, prima del playoff. Speravamo di raccontare una vincente finale scudetto con la Virtus, poi è arrivata Treviso e abbiamo leggermente virato il progetto. Per fortuna abbiamo vinto, se no avremmo dovuto riscrivere tutto, ma l'anno scorso il tricolore era nell'aria. Adesso abbiamo un nuovo grande sogno...». Che, per chi non conoscesse il pianeta di basket city, è naturalmente quello di sfidare e battere la Virtus in una terza finale scudetto alla bolognese.

Fiduciosa del soggetto, la Negroni realizza le prime riprese nel 2000 filmando le quattro gare con Treviso, una trasferta in pulmann, qualche 'paniere' con Myers e Fucka: tutto materiale buono da montare nel film.

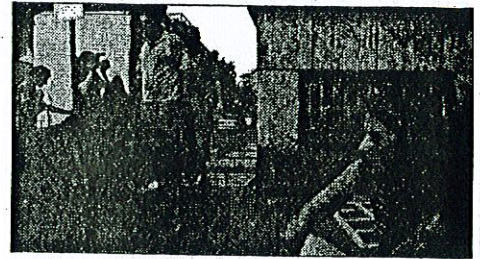
Diverso lo svolgimento della pellicola 'rossoblu' (a cui ha partecipato la sceneggiatrice di 'Hotel Paura', Silvia Colombini), dove si racconta la problematica

Iniziate le riprese del film che racconta lo scudetto 2000 visto dalla curva

Nuovo cinema Fortitudo il lungo sogno della Fossa

Sotto la guida della regista Enza Negroni, la vigilia e le passioni della finale tricolore

A sinistra una scena tratta dalle riprese del film "Verso il grande sogno". A destra, la regista Enza Negroni



qualche gustoso delirio e molta città con set nel pub di via Paradiso, negli studi di Radio Città del Capo, sulle colline di Toè, nei capannoni della periferia. Sullo sfondo tutto l'amore possibile per il Bologna football club.

Surreale e grottesco il film della dozzina di fuori sede pugliesi, marchigiani, lombardi, veneti di Lettere, Dams, Scienza della comunicazione, Giurisprudenza e Ingegneria. Il ritratto di Bologna che viene fuori — quello di una città in teoria amabile e accogliente ma alla fine interessata solo allo sfruttamento degli studenti, incapace di integrarli e molto costosa.

In economia invece la realizzazione del progetto: 190 milioni di Bologna 2000 sono serviti per la riproduzione, i sopralluoghi, il casting (al Medusa con 800 provini), la scrittura (tutti i lunedì se-

ra allo stadio per 6 mesi).

Adesso l'ITC Movie di Beppe Caschetto, Pierrot & La Rosa e l'Ax di Bitterlin hanno prodotto con 150 milioni la pellicola della Fossa. Per le altre 2 si stanno cercando ulteriori sponsor e finanziamenti. Gli interpreti, a parte

Previsi altri due mediometraggi sul tifo rossoblu e i fuori sede

qualche giovane professionista (i bolognesi Margherita Ran, Leonardo Santini, Moreno Mari), sono gli stessi ultras, fortitudini e studenti. Previste pure le apparizioni straordinarie di Roberto Citrin, Stefano Nosel, Giorgio Comaschi e del direttore della CIneteca, Gianluca Farinelli.

Il film di Basket City si chiude questa settimana. In estate si dovrebbero girare gli altri due. Una volta riversato il girato da digitale in 35 millimetri, i tre film cercheranno uno sbocco nei festival come quello dei Giovani di Torino e un passaggio televisivo.

L'ESONERO DI RECALCATI

i tifosi non ci stanno

La reazione del popolo biancoblu è forte:

parole dure nei confronti della dirigenza

«Recalcatti era l'unico che sapesse veder le cose con chiarezza»
«La realtà è che siamo diventati forti prima di essere grandi»

di Giorgia De Benetti

Stupiti, arrabbiati, sconcertati. Ecco le reazioni dei tifosi Fortitudo alla notizia dell'esonero di coach Recalcatti. Nessuno se l'aspettava. E invece ieri sera alle otto è arrivato il comunicato stampa, la notizia ha fatto immediatamente il giro della città. Sciolto il contratto, causa le dichiarazioni del coach durante la conferenza stampa di venerdì mattina. Dichiarazioni giudicate dalla dirigenza lesive alla dignità del club biancoblu.

C'è sorpresa, stupore. Rabbia. Attilio del Club Montevoglio è imbufalito, per davvero. «Recalcatti era l'unica persona seria di questa Fortitudo. Mi sento profondamente ferito dal comportamento della società. Ringrazio, ringrazio Seragnoli per tutto ciò che ci ha dato in questi anni, ma la Fortitudo la andavamo a vedere anche prima. Bisogna pensare anche che le persone hanno dei sentimenti e a proposito mi tornano alla mente le vicende di Scariolo, di Djordjevic, ma come sono stati trattati? Recalcatti è l'unica persona che è stata capace di esprimere la situazione con chiarezza. Parlo

per me, ma anche per tanti altri tifosi con cui mi sono confrontato in questi ultimi giorni. Mi sono divertito in questi anni, mi sono divertito anche senza Seragnoli però».

Tutti a difendere il coach, lui che venerdì aveva dichiarato di amare la Effe, e di essere entrato nello spirito, lui non è mai stato messo in discussione dalla tifoseria. Proprio questo punto sottolinea uno dei ragazzi della Fossa dei leoni. Sentiamo: «Eravamo contenti quando abbiamo saputo che Recalcatti sarebbe rimasto, aveva capito il nostro spirito. Difficilmente ci schieriamo da una parte o dall'altra, l'abbiamo fatto in passato con Scariolo e Djordjevic. Recalcatti lo vedevamo bene. Francamente sono un po' stranito da questa scelta, pensavo che società e allenatore si fossero chiariti. Infatti avevamo già pensato di organizzare un'uscita col coach. Non vorrei che le dichiarazioni di venerdì siano state solo un pretesto per una decisione che era già stata presa».

Roberto della Bologna Biancoblu dice di non condividere affatto l'operato di Enzo Lefebre. «Non apprezzo

quello che sta facendo il general manager. Anche la scorsa stagione ci ha sempre preso in giro. Mi è capitato di parlare con Madrigali, e devo ammettere, per quanto mi possa costare da fortitudino, che siamo riusciti a concludere in fretta mentre con Lefebre non abbiamo mai avuto un dialogo costruttivo, è lui che non va. Tutto qui, comunque l'esonero di coach Recalcatti mi ha davvero stupito».

«Siamo diventati forti prima di essere grandi» — dice Fabrizio del Club di Montevoglio, è deluso come gli altri. «E' tutto un film da un po' di tempo a questa parte. Il modo in cui è stato esonerato il coach mi fa scappare da ridere, ormai era destinato, non c'è la benché minima chiarezza. La Fortitudo mi sembra l'inter di Moratti. In tutte le squadre bisogna incominciare dall'allenatore, vedendo come vanno le cose l'entusiasmo viene a mancare. Il nostro apice l'abbiamo già raggiunto, adesso è come se fossimo una squadra a metà classifica in A2, l'entusiasmo è lo stesso».

E poi abbiamo sentito un addetto ai lavori, un coach: Alberto Bucci, che è stato, o magari lo è ancora, candidato alla panchina biancoblu. Era talmente incredulo che pensava si trattasse di uno scherzo. «So che Recalcatti si è lamentato, la Fortitudo si sarà sentita offesa e colpita: Recalcatti non si sentiva tranquillo e avrà avuto il bisogno di sfogarsi, non in sede privata ma pubblicamente... sono cose che capitano».



AIUTACI A RIEMPIRLA...
...VIENI IN TRASFERTA CON LA FOSSA!!!



**ORGOGLIOSI DI ESSERCI
CON LA  NEL CUORE!!!**

Trasferta di:

Ritrovo ore al

**Per informazioni e prenotazioni
passare al Banchetto o a fine partita in FOSSA!!!**

FOSSA dei LEONI 1970
Ovunque e Comunque